

Aggiornamento

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2022 rev. 1 del 09/06/2022

**relativa al Centro Impianti di Stoccaggio e trattamento rifiuti
speciali Pericolosi e Non Pericolosi
via Lonna, 5, Leinì (TO).**

**Redatta ai sensi del
Reg.to CE 1221/2009 EMAS
così come modificato dal Reg. UE 1505/2017
e successivamente dal Reg. CE 2026/2018**

Dati aggiornati al 31/12/2021
Triennio di validità 2021-2023



INDICE

Premessa.....	3
Il Gruppo Iren.....	3
Corporate e governance.....	4
L'analisi del contesto e la valutazione dei rischi e delle opportunità.....	5
Politica Ambientale.....	8
Sistema di Gestione Integrato:.....	11
1. Presentazione dell'impianto.....	12
1.1. Storia del sito.....	12
1.2. Descrizione del sito.....	12
1.3. Attività svolte nell'impianto.....	15
1.4. Organizzazione.....	16
1.5. Rifiuti in ingresso.....	17
1.6. Rifiuti oggetto di intermediazione senza detenzione.....	22
2. Quadro normativo.....	25
3. Life Cycle Perspective.....	26
4. Aspetti Ambientali.....	29
4.1. Inquadramento generale.....	29
4.2. Aspetti Ambientali diretti.....	30
4.2.1. Risorsa Idrica.....	30
4.2.2. <i>Utilizzo Prodotti</i>	31
4.2.3. Rifiuti prodotti.....	32
4.2.4. Emissioni in atmosfera.....	33
4.2.4.1. Punti di emissione.....	33
4.2.4.2. Emissioni gas serra.....	34
4.2.4.2.1. Emissioni dirette.....	34
4.2.4.2.2. Emissioni indirette e consumi di energia.....	35
4.2.5. Scarichi idrici e/o restituzioni.....	35
4.2.6. Odori.....	38
4.2.7. Impatto visivo.....	38
4.2.8. Rumore.....	38
4.2.9. Gas fluorurati ad effetto serra e loro miscele.....	39
4.2.10. Suolo e sottosuolo.....	39
4.2.11. Traffico in uscita.....	39
4.3. Aspetti ambientali indiretti.....	40
4.3.1. Traffico in ingresso.....	40
4.3.2. <i>Ricezione di rifiuti non conformi</i>	40
5. Indicatori.....	41
6. Obiettivi Ambientali.....	43
7. GLOSSARIO.....	47
8. Dichiarazione del verificatore.....	48

Premessa

Questo documento di aggiornamento dei dati ambientali viene emesso con i dati aggiornati al 31/12/2021.

L'anno 2021 è stato caratterizzato a livello societario dalla fusione per incorporazione di Sereco Piemonte S.p.A. in Iren Ambiente S.p.A., a partire dal 1° di Luglio. In questa dichiarazione, dunque, sono stati riportati i dati aggiornati considerando il sito nel suo complesso e sommando la gestione Sereco Piemonte con quella Iren Ambiente.

Si sottolinea che l'emergenza Covid-19 si è protratta per tutto l'anno 2021. Questa emergenza ha influenzato profondamente le nostre attività nel biennio 2020-2021: molte attività industriali e di cantiere sono rimaste chiuse ed il conferimento dei rifiuti ha subito pesanti battute di arresto.

Una parziale continuità dell'attività è stata assicurata grazie ad altri impianti che, come il nostro, sono logicamente considerati di pubblica utilità; vi è stato, è vero, negli ultimi mesi un parziale recupero delle attività, ma certamente vi sono stati mesi difficili, come peraltro in tutto il comparto industriale.

Il Gruppo Iren

Iren è una delle più importanti e dinamiche multiutility del panorama italiano attiva nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali e dei servizi tecnologici. Il Gruppo opera in un bacino multiregionale con oltre 8.000 dipendenti, un portafoglio di circa 1,9 milioni di clienti nel settore energetico, circa 2,8 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico integrato e oltre 3 milioni di abitanti nel ciclo ambientale.

È primo operatore nazionale nel settore del teleriscaldamento per energia termica commercializzata, terzo nel settore idrico per metri cubi gestiti e nei servizi ambientali per quantità di rifiuti trattati, quinto nel settore gas per vendita a clienti finali, quinto nell'energia elettrica per elettricità venduta.

Iren è una holding industriale con sede a Reggio Emilia e poli operativi a Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, La Spezia e Vercelli.

Alla capogruppo Iren fanno capo le attività strategiche, amministrative, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre le seguenti Società presidiano le attività per linea di business:

- **Iren Energia** → Produzione di energia elettrica e termica, gestione del teleriscaldamento. Illuminazione pubblica, semafori e servizi tecnologici attraverso la società partecipata Iren Smart Solutions.
- **Iren Mercato** → Approvvigionamento e vendita di energia elettrica, gas e calore per teleriscaldamento.
- **Iren Ambiente** → Raccolta rifiuti, igiene urbana, progettazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.
- **Iren Acqua** → Gestione servizi idrici integrati.
- **IReti** → distribuzione di energia elettrica, gas e acqua

Corporate e governance

L'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari e gli Organi Delegati, dai quali dipendono le funzioni e le business Units aziendali, costituiscono un modello integrato in cui sono definiti ruoli e responsabilità e che garantisce che i rischi e le opportunità derivanti dal contesto economico, sociale e ambientale siano considerati nei processi decisionali aziendali rilevanti.

CORPORATE GOVERNANCE



L'analisi del contesto e la valutazione dei rischi e delle opportunità

Il Gruppo IREN ha effettuato un'analisi complessiva del contesto interno ed esterno nel quale le società del gruppo operano, ha individuato le parti interessate e le relative istanze (esigenze ed aspettative). L'analisi e la comprensione del contesto hanno preso in considerazione tutti i fattori, interni ed esterni, in grado di condizionare il Gruppo IREN nel raggiungere gli obiettivi che intende conseguire.

In particolare dunque:

- caratteristiche e condizioni dell'ambiente naturale - locale e globale - in cui opera;
- specificità del Gruppo e delle società che ne fanno parte;
- contesto politico-sociale, culturale, normativo-regolamentare, tecnologico, economico- finanziario e competitivo, a livello internazionale, nazionale e locale.

L'individuazione delle parti interessate e delle relative istanze ha condotto alla determinazione delle esigenze ed aspettative più rilevanti, delle quali tener conto nello sviluppo dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza e da monitorare nel tempo. Alcune di tali esigenze ed aspettative sono diventate parte degli obblighi di conformità del Gruppo IREN e/o di una società specifica.

Il Gruppo IREN ha definito un metodo per l'individuazione dei rischi e delle opportunità e per la loro valutazione con riferimento al contesto, documentandolo in apposita procedura.



Sulla base dell'analisi del contesto interno ed esterno sono state individuate 19 aree di rischio, comprendenti anche i rischi di tipo ambientale. Tale analisi viene effettuata e documentata nelle schede di "Valutazione dei Rischi" e nelle "Valutazioni Ambientali".

Di seguito i dati relativi al sito registrato ed i contatti ai quali è possibile rivolgersi:

Ragione azienda	sociale	IREN AMBIENTE S.p.A.
Sede legale		Strada Borgoforte, 22 – 29122 Piacenza
Sede Operativa		Via Lonna, 5 – 10040 Leini (TO)
Codice NACE		38.21.00; 38.22.00
Inizio attività		2007
Attività		Stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, intermediazione senza detenzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Addetti (n° tot)		13
Sito internet		www.irenambiente.it

Contatti:

pec aziendale: irenambiente@pec.gruppoiren.it

Referente per EMAS e Amministratore Delegato: Eugenio Bertolini

Responsabile tecnico del Sito: ing. Pietro Susino e-mail pietro.susino@gruppoiren.it tel. 011-9983304

Politica Ambientale

L'Alta Direzione stabilisce la politica ambientale come parte della Politica dell'Azienda e la riesamina per gli eventuali aggiornamenti, ne predispone la comunicazione, la diffusione e la comprensione con il supporto della Funzione Sistemi di Gestione Certificati e con l'intervento attivo dei Responsabili delle varie Funzioni aziendali ed i valori del Gruppo Iren.

Nel 2020, inoltre, è stata adottata la "Politica sulla Biodiversità" che si applica a tutte le Società del Gruppo e in cui vengono esplicitati gli impegni e le azioni per la protezione degli ecosistemi naturali.

La politica di Iren Ambiente è definita dall'Amministratore Delegato assieme ai Direttori di primo riferimento, riesaminata almeno una volta l'anno e revisionata quando ritenuto opportuno anche in corso d'anno. Essa è diffusa all'interno dell'Organizzazione per tramite della intranet aziendale e del protocollo e all'esterno è comunicata sul sito internet.

La politica precedentemente adottata dal sito, quando la società era la Sereco Piemonte S.p.A. (politica non più applicabile), pur nella sua diversità e specificità, condivideva con l'attuale politica di Iren Ambiente i principi fondamentali.

La politica di Iren Ambiente è ad oggi quella di seguito riportata, in vigore al momento dell'aggiornamento ed emissione del presente documento. Per eventuali successivi aggiornamenti si fa riferimento a quanto pubblicato sul sito internet dell'azienda.

Di seguito si riporta la Politica di Iren Ambiente Rev. 3 del 24/08/2020:



POLITICA DELL'AZIENDA

Iren Ambiente è la società del Gruppo IREN che svolge, nell'ambito dei servizi di igiene ambientale e di gestione dei rifiuti, le attività di raccolta e spazzamento dei rifiuti, di progettazione, realizzazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, le attività commerciali e altre collegate.

In coerenza con la mission, la vision ed i valori condivisi della società del Gruppo Iren, Iren Ambiente opera con l'intento di potenziare il settore ambientale e delle energie rinnovabili grazie alla dotazione infrastrutturale, alle nuove tecnologie digitali ed al Know-how, cogliendo nuove opportunità di sviluppo privilegiando il territorio emiliano, ligure e piemontese.

Iren Ambiente ha effettuato e riasamina periodicamente l'analisi del contesto di riferimento e delle aspettative provenienti dalle varie parti interessate, interne ed esterne. Identifica ed analizza i suoi processi principali, analizzandone e valutandone i rischi e le opportunità in riferimento ai diversi fattori del contesto di riferimento.

In coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo Iren e degli esiti dell'analisi sopra indicata, Iren Ambiente è impegnata a fornire e ad assicurare i propri servizi alle comunità servite, attraverso un'organizzazione attenta alle esigenze territoriali e costantemente tesa a svolgere la propria missione in termini di qualità del servizio, efficienza, innovazione e tutela dell'ambiente al fine di garantire e migliorare la soddisfazione dei propri clienti e l'ascolto delle parti interessate, la salvaguardia dell'ambiente e le esigenze di salute e sicurezza dei cittadini e dei propri lavoratori.

Nel rispetto dei principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale, è cura costante di Iren Ambiente S.p.A. impegnarsi affinché la propria azione sia orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rispetto delle prescrizioni legali vigenti e delle altre prescrizioni ed obblighi di conformità applicabili;
- ricerca e adozione di tutte le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali funzionali al miglioramento continuo della regolarità, dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati, nonché della tutela ambientale e della salute e sicurezza dei lavoratori, utilizzo di risorse sostenibili nel rispetto dell'equilibrio economico – gestionale dell'Azienda;
- focalizzazione sul cliente: attenzione al cliente, ascolto ed identificazione delle sue esigenze ed aspettative, rispetto dei requisiti contrattuali concordati o definiti dalle autorità competenti;
- protezione dell'ambiente, inclusi la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, degli impatti ambientali e degli altri impegni specifici pertinenti al contesto dell'organizzazione;
- condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro;
- eliminazione dei pericoli e riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- adozione di un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza in conformità alle norme internazionali e ai protocolli/documenti di riferimento ed integrazione dei relativi requisiti con i processi di business, diffusione e sensibilizzazione del personale sull'attuazione delle documentazioni e delle prescrizioni correlate;
- utilizzo dell'approccio per processi, del *plan-do-check-act* e del *risk-based thinking* nella pianificazione e gestione aziendale ed operativa a tutti i livelli;
- miglioramento continuo dell'efficacia del sistema di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza e di conseguenza delle relative prestazioni;
- comunicazione interna ed esterna responsabile, trasparente e coerente;
- coinvolgimento, consultazione e partecipazione attiva dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per il miglioramento continuo del sistema di gestione;
- diffusione delle proprie prestazioni economiche, ambientali e sociali verso i clienti, i fornitori e tutte le parti esterne interessate, sensibilizzandoli e coinvolgendoli, in qualità di collaboratori del processo di sviluppo, nella condivisione degli obiettivi aziendali;
- attenzione verso la collettività e gli altri soggetti del contesto interno/esterno, gestione delle relazioni, dialogo aperto con tutte le parti interessate e costante collaborazione con le autorità e con tutte le persone che lavorano all'interno dell'azienda, del gruppo o per conto di essa;

- rispetto del segreto professionale e protezione dei dati personali e sensibili dei soggetti coinvolti, in conformità alla disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali.

La presente politica deve rappresentare il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi, ad ogni livello, di società e delle società controllate.

Tutto il personale è chiamato a collaborare per il perseguimento degli obiettivi generali sopra indicati e per quelli specifici periodicamente definiti, consapevole che l'impegno relativo a qualità, ambiente, salute e sicurezza e la sostenibilità è parte integrante della propria mansione.

Il personale direttivo ha il compito di assicurare e monitorare affinché la presente politica sia rispettata, attuata e mantenuta attiva ed il sistema di gestione integrato per la qualità, ambiente e sicurezza sia quindi sostenuto, attuato, aggiornato, migliorato continuamente nel rispetto degli obblighi di conformità applicabili.

L'Alta Direzione di Iren Ambiente S.p.A. si impegna, nell'ambito delle politiche di gruppo, a determinare e fornire le risorse necessarie per attuare e mantenere e migliorare i sistemi di gestione adottati, a riesaminare periodicamente questa Politica per mantenerla coerente con le scelte strategiche della società e del Gruppo oltre a darne massima diffusione sia all'interno che all'esterno della stessa.

L'Amministratore Delegato Iren Ambiente S.p.A.
Eugenio Bertolini



Rev. 3 del 24/08/2020

Sistema di Gestione Integrato:

Iren Ambiente adotta, fin dalla sua nascita, un sistema di gestione integrato per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e la Sicurezza sul Lavoro. Tale sistema è certificato, secondo le norme internazionali UNI EN ISO 9001 (Sistemi di Gestione per la Qualità), UNI EN ISO 14001 (Sistemi di Gestione per l'Ambiente) e UNI ISO 45001 (Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro), per tutte le attività svolte presso molti dei siti aziendali. Presso il sito di Leini, oggetto della presente Dichiarazione Ambientale, sono già certificati i SG per la Qualità e l'Ambiente, inoltre è prevista, entro il 2022, l'estensione anche al Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro.

La struttura del Sistema di Gestione adottato in Iren Ambiente è sostanzialmente articolata su più livelli:

- Le Procedure Generali;
- Le Procedure Operative;
- Le Istruzioni Tecniche;
- Altri documenti di Sistema.

Ad essi va aggiunta la modulistica interna, che è parte integrante del sistema e che riguarda una serie di adempimenti connessi con le procedure stesse.

Lo sviluppo del Sistema di Gestione è stato condiviso col personale dipendente al quale sono state fornite informazioni e formazione circa le tematiche ambientali e la corretta applicazione del Sistema di Gestione integrato.

Il Sistema di Gestione è periodicamente sottoposto a verifiche interne (audit interni) al fine di controllare la regolare applicazione delle procedure previste e a verifiche esterne (Audit dell'Ente di certificazione) per controllare la conformità alle norme per cui esso è certificato.

1. Presentazione dell'impianto

1.1. Storia del sito

Nel 1984 viene costituita la Società Sereco Piemonte S.p.A. con lo scopo di partecipare all'iniziativa di costituzione della società Barricalla S.p.A., specializzata nello smaltimento di rifiuti industriali, pericolosi e non. A seguito della fusione per incorporazione con Ecolinea S.p.A., completata alla fine di ottobre 2008, la società Sereco Piemonte S.p.A. comincia la gestione diretta dell'impianto di stoccaggio e trattamento per i Rifiuti Pericolosi e non Pericolosi, sito in Località Lonna nel Comune di Leini (TO).

Nel novembre del 2020 si perfeziona la procedura di acquisto della divisione Ambiente della Unieco Soc. Coop. (di cui la Sereco fa parte) da parte di Iren Ambiente S.p.A. (totalmente controllata da Iren S.p.A.), e a partire dal 1° Luglio 2021 la Sereco viene fusa per incorporazione nella Iren Ambiente S.p.A.

Da un punto di vista autorizzativo, nel 2009 comincia l'iter autorizzativo per l'ampliamento dell'impianto di stoccaggio (autorizzato nel 2007) con una diversificazione delle attività, che termina il 04 Novembre del 2010 con l'ottenimento di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa all'impianto di trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Con il collaudo delle opere impiantistiche dell'Aprile 2014 e con l'emanazione del riesame dell'AIA datato 16 settembre 2015, viene sancito il termine del collaudo funzionale dell'impianto.

Quest'ultimo si inserisce nell'ambito della gestione dei rifiuti industriali, con l'obiettivo di modificare, mediante trattamenti specifici, le caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti, ed in particolare ridurre la pericolosità, al fine di consentirne lo smaltimento in condizioni tecnicamente ed ambientalmente adeguate. Allo stesso tempo, lo sviluppo della piattaforma vuole rispondere all'esigenza del territorio di smaltimento / recupero dei rifiuti industriali, che risulta particolarmente importante per la Provincia di Torino.

1.2. Descrizione del sito

L'area recintata su cui insiste l'impianto è vasta (ca. 71.000 m²), e tale caratteristica ha permesso di progettare l'impianto in modo da poter garantire sempre una viabilità a senso unico, limitando così al massimo la possibilità di incidenti tra mezzi in transito all'interno dello stabilimento. La proprietà, inoltre, si estende per ulteriori 110.000 m² aggiuntivi rispetto all'area recintata dedicata all'impianto. Nella piantina allegata (Fig. 1) sono individuabili le seguenti unità principali:

C – Z	Uffici (accettazione, spogliatoi, ecc.)
H1 – H2	Capannone di stoccaggio
I1 – I2	Capannone impianto trattamento solidi
L	Capannone impianto trattamento liquidi
23	Area di stoccaggio containers, contenitori scarrabili
S	Cancello di servizio
E	Cancello di entrata
U	Cancello di uscita
Pesa I	Pesa a ponte in ingresso
Pesa U	Pesa a ponte in uscita
CS	Centrale di spinta (antincendio)
T1 – T2	Serbatoi riserva idrica (antincendio)
V1	Vasca acque di prima pioggia viabilità stoccaggio
V2	Vasca con serbatoio raccolta sversamenti
V3	Pozzetto e vasca raccolta acque area 23
V4	Vasca acque di prima pioggia impianti trattamento
V5	Vasca acque di prima pioggia viabilità uscita
A	Area materiali respinti
N1	Serbatoio stoccaggio GPL uso uffici
Tc	Cabina elettrica di consegna ENEL

EL	Gruppo elettrogeno di emergenza
Tt	Cabina elettrica di trasformazione
M1	Stazione di lavaggio ruote
PU	Palazzina Uffici "nuova"
Q	Vasca di laminazione
S1, S2, S3, S4, S5	Punti di scarico acque
SC101, SC201, SC202, SC203	Scrubber di abbattimento emissioni impianti trattamento
E1	Cabina di campionamento

Di seguito una breve descrizione delle principali unità dell'impianto.

La palazzina uffici C – Z è ricavata all'interno del capannone H1-H2, si sviluppa su un solo piano, occupa una superficie di circa 350 m² ed è l'edificio presso cui sono situati tutti gli uffici e gli spogliatoi del personale operante.

Il capannone di stoccaggio H1-H2 occupa una superficie, al netto degli uffici, di circa 2600 m², al cui interno sono realizzate 20 postazioni per lo stoccaggio dei rifiuti.

Completano la struttura due canalette perimetrali di raccolta sgrondi delle aree di stoccaggio rifiuti, che svolgono anche la funzione di raccolta per le aree di sosta dei mezzi in carico/scarico.

Sempre all'interno del capannone H1-H2 è presente una pressa dedicata alla riduzione volumetrica dei materiali isolanti ed una cabina di campionamento dei rifiuti in ingresso dotata di aspirazione ed abbattimento ad umido.

Il capannone I1-I2 ha una superficie di circa 1.600 m² ed è dedicato al trattamento di inertizzazione dei rifiuti solidi.

Il capannone L (di circa 1.200 m²) è dedicato al trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi.

Completa l'impianto una seconda palazzina uffici (PU) disposta su 2 piani, che occupa una superficie di circa 415 m² e all'interno della quale sono presenti uffici e il laboratorio nel quale sono effettuate le analisi di monitoraggio di processo.

A corredo dell'impianto sono presenti poi numerose altre unità, indicate nella fig. 1, quali vasche di prima pioggia, gruppo elettrogeno di emergenza, e impianti di abbattimento emissioni gassose.

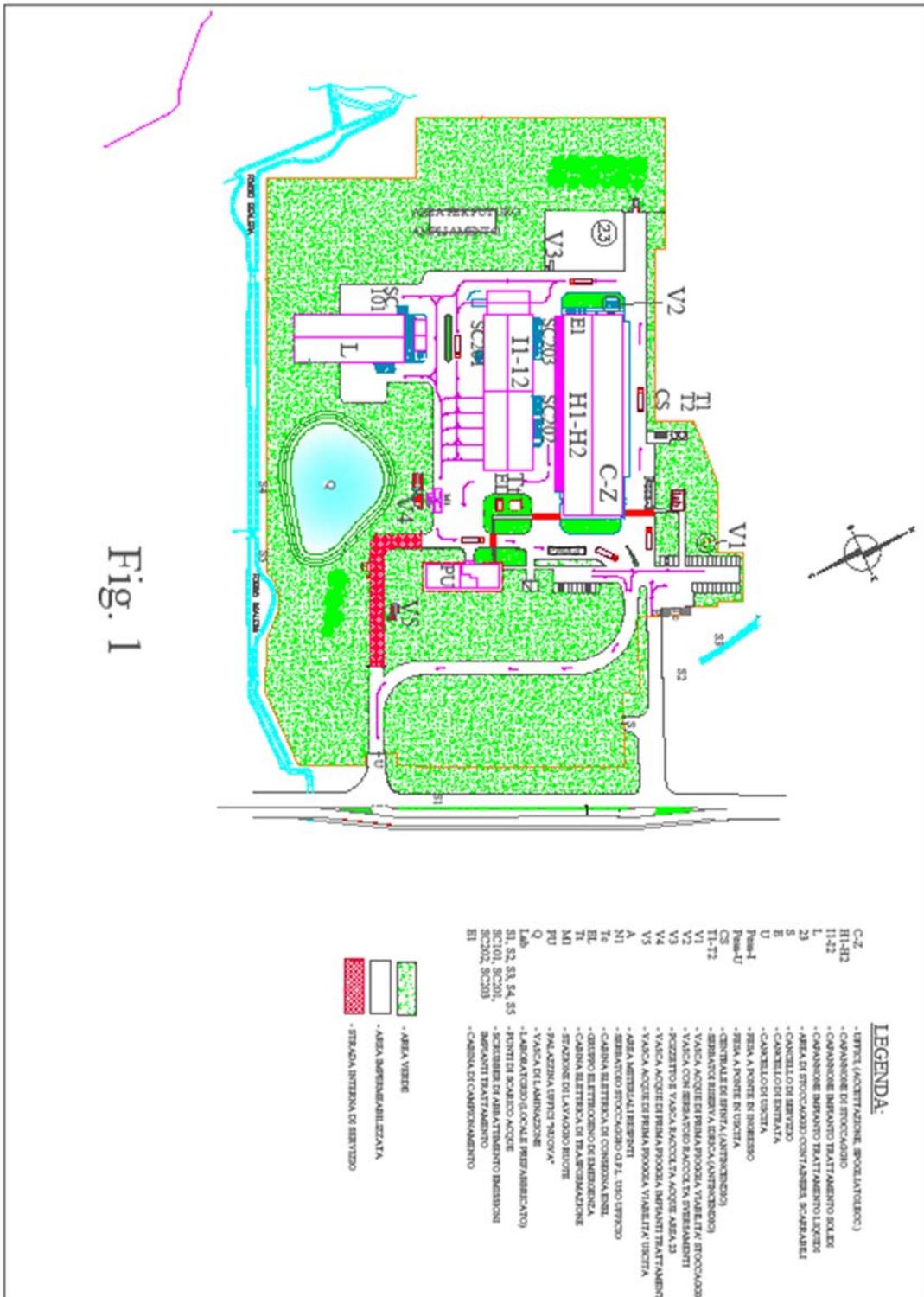


Fig. 1 – Planimetria del Centro Impianti di Leini

Nel paragrafo successivo verrà meglio descritta l'evoluzione nel tempo che ha portato alla configurazione attuale dell'impianto, con una descrizione delle attività svolte.

La ricezione di un rifiuto, al fine delle successive lavorazioni (stoccaggio, raggruppamento, eventuali travasi, trattamento chimico – fisico (solidi e liquidi), miscelazione, ecc.) è una operazione che deve essere accuratamente programmata. Sono pertanto in vigore procedure e disposizioni aziendali che assicurano che il rifiuto che effettivamente viene conferito da terzi per il successivo smaltimento o trattamento sia conforme a quanto previsto in fase di "omologa", ossia l'operazione preliminare che consente di verificare l'accettabilità del rifiuto presso l'impianto.

All'atto dell'arrivo del carico presso l'impianto esso viene campionato e controllato, in modo da assicurarsi che la tipologia del rifiuto sia effettivamente quella prevista.

Nel caso in cui ciò non si verificasse, vengono eseguite valutazioni più approfondite per determinare la sua corretta destinazione di trattamento o di smaltimento. Al limite, quando il rifiuto è difforme da quanto atteso e non può essere gestito, esso viene respinto.

Nella storia dell'attività del sito si contano quattro carichi respinti.

1.3. Attività svolte nell'impianto

L'attività dell'impianto di Leini è costituita sia dall'intermediazione senza detenzione di rifiuti, che dalla gestione con detenzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'intermediazione senza detenzione è stata svolta:

- per il primo semestre 2021 in forza dell'iscrizione alla Cat. 8B dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali con n. BO017117 del 07/10/2016
- Per il secondo semestre (a seguito di fusione) è stata presa in carico dalla Direzione Commerciale di Iren Ambiente svolta presso altre sedi. Nel corso del 2022 Iren Ambiente ha deciso di escludere tale processo dal campo di applicazione della registrazione EMAS.

L'attività di gestione con detenzione dei rifiuti è iniziata con il solo stoccaggio e ricondizionamento di rifiuti anche pericolosi (autorizzazione n° 232 – 1181115 del 17/07/2007), ma poi si è ampliata a seguito dell'ottenimento dell'AIA n° 220 – 40292/2010 del 04/11/2010 che ha permesso l'esecuzione delle seguenti operazioni di gestione sui rifiuti:

- a) Deposito preliminare, ricondizionamento e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punti D14, D15, R13);
- b) Trattamento di inertizzazione di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (Punto D9);
- c) Trattamento chimico – fisico di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi (Punto D9);
- d) Raggruppamento preliminare e scambio di rifiuti (accorpamenti e miscelazioni, punti D13 ed R12).

In pratica le attività sono state ampliate dal punto di vista produttivo introducendo la possibilità di trattare i rifiuti, aggiungendo le seguenti unità:

- Linea di trattamento di inertizzazione dei Rifiuti Solidi

Questa attività viene condotta nel capannone I, di circa 1.600 m² ove i rifiuti (divisi nei tipi "Fanghi" e "Polveri" a seconda della loro granulometria) sono inertizzati con calce idraulica al fine di evitare che il rifiuto, in tempi successivi, possa dare cessioni di materiali o sostanze pericolose.

- Linea di trattamento chimico-fisico dei Rifiuti Liquidi.

Questa attività viene condotta nel capannone L di circa 1.200 m² ove i rifiuti liquidi vengono sottoposti alle operazioni di trattamento: omogeneizzazione, flocculazione, sedimentazione, ispessimento e filtrazione.

L'impianto produce a sua volta dei rifiuti, costituiti da fanghi filtropressati che vengono, alla fine, smaltiti conferendoli alla linea di trattamento di inertizzazione dei rifiuti solidi del capannone I.

Il riesame dell'AIA, effettuato nel 2015 con determina n. 199-28302/2015 del 16 settembre 2015, conferma sostanzialmente quanto autorizzato dalla precedente AIA, che prevedeva l'integrazione di n. 3 silos destinati allo stoccaggio dei rifiuti polverulenti conferiti sfusi in cisterna.

Nel 2018 viene ottenuta una modifica non sostanziale dell'AIA, che prevede:

- Modifica alla linea trattamento polveri in *big-bags* con la possibilità di convogliare le polveri direttamente nel miscelatore presente nella linea trattamento fanghi, grazie all'utilizzo di un sistema pneumatico;
- Inserimento, all'interno del capannone dedicato allo stoccaggio, di una pressa atta alla riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti.

1.4. Organizzazione

L'attuazione e lo sviluppo del sistema di gestione ambientale implementato presso l'impianto di Leini coinvolgono essenzialmente le seguenti Direzioni/Funzioni:

- *Iren S.p.A.*:

- Direzione Personale, organizzazione e sistemi informativi (ove sono comprese la Funzione Sistemi di Gestione Certificati e la Funzione Servizi Sicurezza),
- Direzione Approvvigionamenti, logistica e servizi,
- Direzione Comunicazione e relazioni esterne,
- Direzione Affari Legali.

→ *Iren Ambiente S.p.A.*:

- Direzione Operations,
- Direzione Impianti (ove sono comprese la Funzione di esercizio e manutenzione impianti, nonché le Funzioni che si occupano della progettazione e realizzazione impianti e interventi relativi e delle attività legate alle autorizzazioni ambientali e attività di supporto)
- Direzione Commerciale (ove sono comprese la Funzione di accettazione e pesatura dei rifiuti e le Funzioni che si occupano delle attività commerciali, di logistica e gestione dei flussi dei rifiuti in entrata ed in uscita).

La descrizione delle direzioni/funzioni coinvolte sopra citate fa riferimento all'ultimo organigramma emesso del 01/05/2022, prima dell'aggiornamento ed emissione del presente documento. La descrizione delle stesse potranno tuttavia cambiare. Per gli organigrammi specifici, in evoluzione continua, si fa dunque riferimento a quelli in vigore e disponibili presso l'azienda.

1.5. Rifiuti in ingresso

Per rifiuti conferiti in ingresso si intendono i rifiuti che hanno transitato sull'impianto prima di essere destinati ad altro impianto.

Qui di seguito vengono riportate le tabelle relative ai quantitativi di rifiuto conferiti in ingresso alla piattaforma di stoccaggio e trattamento nell'arco degli anni 2019 – 2021.

CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t]
06 01 02*	Acido cloridrico	0,300	0,150	0,41
06 02 04*	Idrossido di sodio e di potassio	0,528	0,290	0,545
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	-	-	53,13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	323,380	283,230	334,41
06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	7.138,560	9.720,020	9.763,30
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*	319,910	208,100	247,88
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	-	-	49,82
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*	-	-	31,82
07 02 15	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	2,120	-	-
07 04 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	16,250	13,190	10,27
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	9,528	6,130	5,451
07 07 03	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	0,108	-	0,085
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	2,202	1,480	0,695
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	4,600	-	0,04
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19*	-	-	9,54
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	2,860	-	-
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	2,253	0,296	1,592
10 01 16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	61,220	-	-

CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t]
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coinceenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	-	36,61	75,06
10 01 18	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	104,440	47,09	-
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	-	629,08	195,67
10 02 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	4.543,780	5.000,28	3.941,54
10 02 13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	163,760	-	-
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	-	28,820	-
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi, contenenti sostanze Pericolose	320,975	400,971	372,075
10 08 15*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	0,780	-	-
10 09 09*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	509,220	382,760	551,72
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	19,880	-	-
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	-	-	13,85
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	-	-	30,29
10 11 19*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	11,340	-	-
10 12 09	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	21,38	-	-
11 01 08*	Fanghi di fosfatazione	-	93,470	218,47
11 01 09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	370,420	467,860	633,96
11 01 12	Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 100111	10,810	-	-
11 02 07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	723,51	953,380	1.136,34
12 01 02	Polveri e particolato di metalli ferrosi	276,518	55,331	74,902
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	35,150	30,690	41,51
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	9,790	-	-

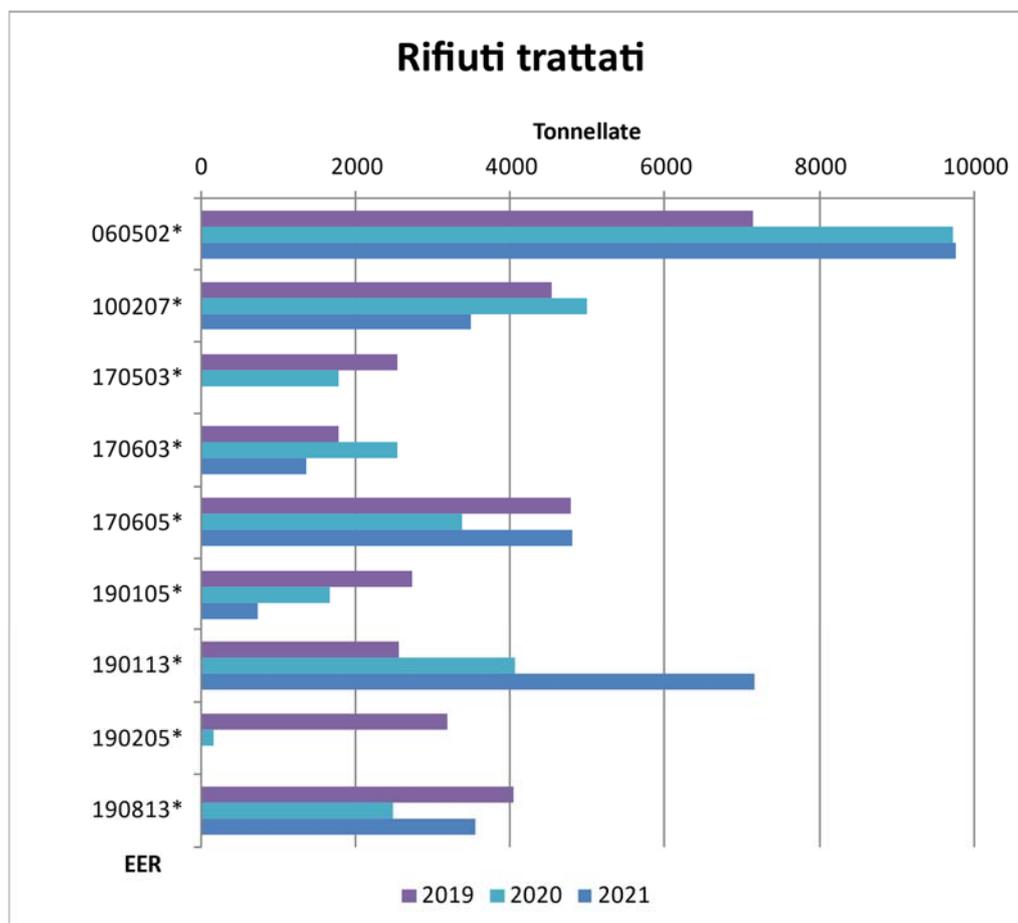
CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t]
12 01 13*	Rifiuti di saldatura	5,460	-	-
12 01 14*	fanghi di lavorazione, cont. Sost. Pericolose	230,564	181,350	419,34
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	12,090	-	-
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	572,821	501,962	404,459
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	345,858	247,365	237,54
12 01 18*	Fanghi metalli (rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	593,930	2,820	-
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	-	-	0,07
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	1,500	3,282	1,68
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	-	-	2,718
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose)	-	-	3,84
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	0,163	-	-
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	-	-	4,18
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	111,449	36,200	-
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	3,180	1,001	0,67
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sost. Chimiche di laboratorio	2,135	0,966	2,947
16 11 03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici contenenti sostanze pericolose	18,914	2,517	-
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	-	50,970	-
17 05 03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	2.533,080	1.781,370	-
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	-	37,330	-

CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t]
17 05 05*	Materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	970,230	-	-
17 05 07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	731,530	210,630	41,07
17 06 01*	Materiali isolanti contenenti amianto	190,120	210,075	165,00
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	1.785,534	2.531,870	1.356,82
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	4.782,270	3.384,105	4.793,43
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	-	426,370	447,87
19 01 05	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	2.737,330	1.656,080	730,48
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi	107,760	-	128,26
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	64,790	-	-
19 01 13*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	2.567,300	4.060,360	7.168,55
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	26,140	-	-
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	47,580	1.251,900	2.387,95
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, cont. Sost. Pericolose	3.183,120	165,580	-
19 03 04*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi parzialmente stabilizzati	371,960	689,430	2.073,63
19 04 02	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	232,610	766,830	-
19 07 03	percolato di discarica	318,900	270,120	687,46
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotte da altri trattamenti delle acque reflue industriali	4.046,400	2.486,350	3.555,05
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*	656,910	-	42,05
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	-	-	1,98
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	454,570	25,090	6,77

CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t]
20 01 21*	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	0,025	-	0,041
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	-	-	178,877
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			3,60
TOTALE RIFIUTI IN INGRESSO		42.711,795	39.369,971	42.181,167

L'andamento complessivo dei conferimenti in ingresso mostra una costante crescita fino al 2019, ed una interruzione nel 2020 principalmente a causa della crisi generata dalla pandemia di COVID-19, per poi riassetarsi ai livelli del 2019 nel 2021.

Nel grafico ad istogrammi sotto riportato sono state messe in risalto le tipologie di rifiuti che nel corso degli anni hanno rappresentato i principali flussi in ingresso all'impianto. Nell'arco degli anni presi in considerazione alcune tipologie trainanti sono rimaste costanti nel tempo: è il caso di alcune tipologie di fanghi classificati come 060502* o 190813* e dei rifiuti derivanti dalle attività di bonifica amianto (170605*); altre, in alcuni anni molto presenti, si sono ridotte in modo importante (170503*); infine, ci sono alcune tipologie di rifiuti, che inizialmente assenti o scarsamente presenti tra i rifiuti ritirati, rappresentano oggi una fetta molto importante del mercato: parliamo di rifiuti derivanti principalmente dal mondo delle acciaierie (100207*), dall'incenerimento dei rifiuti (190105* e 190113*), e di materiali isolanti destinati alla linea di pressatura realizzata alla fine del 2018 (170603*).



Come autorizzato da AIA l'impianto gestisce i rifiuti in ingresso secondo diverse linee di trattamento. Di seguito si riporta il dettaglio:

	LIMITI AUTORIZZATI [t]	ANNO 2019 [t]	ANNO 2020 [t]	ANNO 2021 [t]
D9 – solidi	65.000	31.240,464	30.897,872	34.545,878
D9 – liquidi	9.000	1.675,753	1.547,369	2.308,375
D14/D13 - pressatura	-	1.721,534	2.444,460	1.226,750
D15*	-	9.465,823	5.923,679	5.393,980
R12	-	-	-	-
R13*	-	0,163	-	8,419

*Per le voci asteriscate il quantitativo indicato corrisponde al quantitativo ritirato nell'anno comprensivo delle giacenze al 31/12 del rispettivo anno.

1.6. Rifiuti oggetto di intermediazione senza detenzione

Qui di seguito vengono riportate le tabelle relative ai quantitativi di rifiuto intermediati dalla Sereco Piemonte negli anni 2019, 2020 e nei primi 6 mesi del 2021 (prima del cambio di ragione sociale). Da Luglio 2021 l'attività di intermediazione è svolta dalla direzione commerciale di Iren Ambiente e tale attività non ha impatto sul sito oggetto della presente Dichiarazione Ambientale.

CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t] (genn- giugno)
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	24,42	15,680	-
06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	393,28	302,720	54,56
10 02 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	218,93	-	-
10 13 09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto	28,24	-	-
15 01 06	imballaggi in materiali misti	3,28	3,700	-
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorfluorocarburi, HCFC, HFC	-	0,080	-
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	67,03	2,610	-
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, cont. Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	-	-	0,094
16 02 14*	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	-	0,206	0,122

CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t] (genn- giugno)
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	-	0,092	-
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose	26,00	38,990	14,39
17 02 03	Plastica	10,74	-	-
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	9.548,92	20.350,760	7.742,06
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	1.355,17	-	-
17 05 05*	Materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	73,19	-	-
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	18.816,86	2.029,320	-
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	539,90	1.099,030	465,77
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	1.263,87	3.884,690	2.861,36
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	1.106,35	731,270	457,63
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	568,97	2.920,550	1.442,85
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	1,45	-	3,955
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	20.491,60	11.698,540	-
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*	8.006,75	877,170	-
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	6.467,87	4.428,390	1.765,43
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	-	-	51,98
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	36,85	-	-
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	-	-	65,00

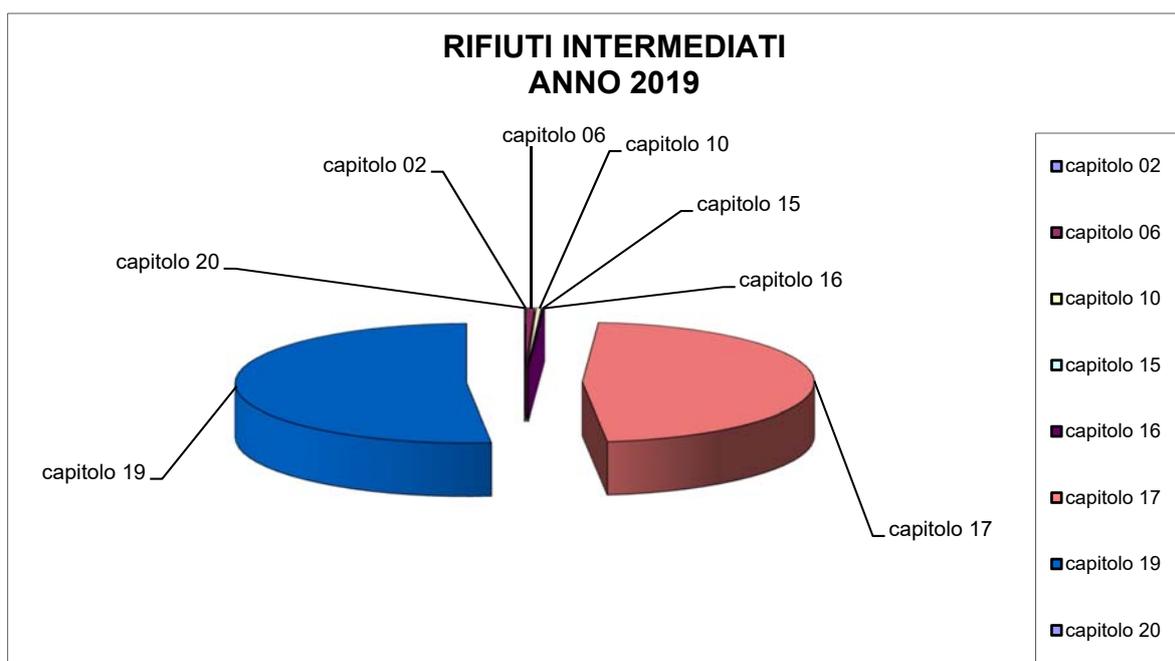
CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t] (genn- giugno)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	-	-	85,74
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	4,32	-	-
TOTALE RIFIUTI INTERMEDIATI [t]		69.050,990	48.383,798	15.010,941

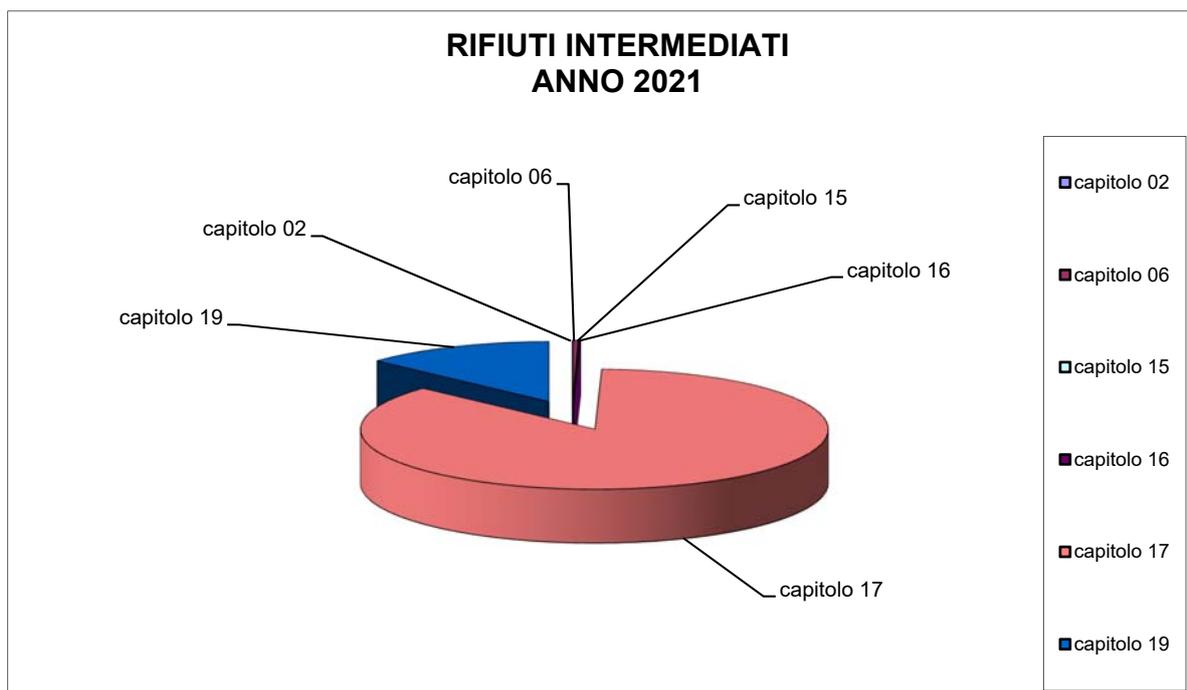
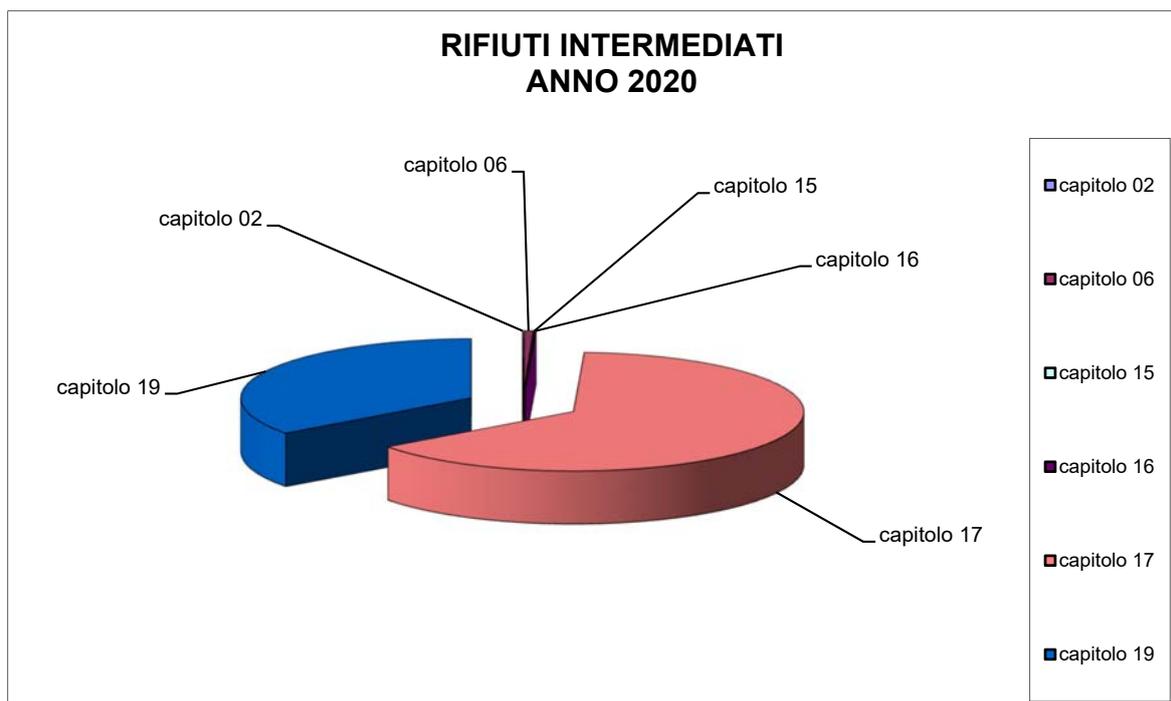
Come considerazione preliminare va detto che oltre il 90 % dei rifiuti intermediati ha come impianto di destinazione finale la discarica Barricalla.

Dall'analisi dei dati si può notare come la maggior parte dei rifiuti intermediati negli anni presi in considerazione è riconducibile a tipologie derivanti da bonifiche di terreni contaminati o meno da amianto e da bonifiche di materiali contenenti amianto (CER 170503*, 170504, 170507*, 170601*, 170605*, e una parte considerevole di 170603*), da produzione di percolato da discarica (CER 190703) e da rifiuti parzialmente stabilizzati (CER 190304*).

Il calo registrato nel 2020 è strettamente correlato alla decisione da parte della discarica Barricalla di stabilire un quantitativo massimo annuo conferibile, predeterminando la durata della vita dell'invaso da coltivare. Come già detto precedentemente per l'anno 2021 sono stati considerati solamente i dati riferiti al primo semestre (gestione Sereco), e pertanto i quantitativi sono estremamente bassi se paragonati agli anni precedenti.

I seguenti grafici a torta, che per semplicità riportano i dati dei rifiuti accorpati per capitoli fondamentali, rendono l'idea di quanto appena descritto. I capitoli (20 in tutto) rappresentano la suddivisione in base alla fonte del rifiuto, ossia il settore produttivo di provenienza del rifiuto, e la loro classificazione è prevista dalla normativa europea. In particolare, se un rifiuto viene identificato con un codice costituito da 6 cifre (CER), il capitolo è costituito dalle prime 2 cifre del CER.





La sezione appena discussa verrà eliminata a partire dall'aggiornamento dei dati ambientali 2022.

2. Quadro normativo

Viene garantita la continua conformità alla legislazione, alle prescrizioni ed alle normative cogenti applicabili: è stato predisposto e costantemente aggiornato, a livello di Gruppo, apposito registro della legislazione applicabile, individuando di conseguenza le prescrizioni e gli adempimenti applicabili. Vengono mantenuti monitorati gli adempimenti per tramite di apposito scadenziario verificandone sistematicamente il soddisfacimento.

Le principali norme di Legge di riferimento per le attività dell'Impianto sono le seguenti:

- D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale);
- D. Lgs 81/08 e s.m.i. (Testo Unico sulla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro);
- D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Per quanto attiene alle Autorizzazioni all'attività eseguita attualmente dall'impianto sono in vigore le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale n. 199-28302/2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Torino il 16 settembre 2015;
- Modifica non sostanziale dell'AIA emessa dalla Città Metropolitana di Torino con Prot. n. 105-6317/2017 del 19/04/2017;
- Modifica non sostanziale dell'AIA emessa dalla Città Metropolitana di Torino con Prot. n. 265-20560/2018 del 06/08/2018;
- Voltura AIA con provvedimento della Città Metropolitana di Torino n. DD3748 del 27/07/2021;
- Iscrizione Albo Intermediari cat 8 classe C n° BO17117 del 26/10/2011 rilasciata da Albo Nazionale Gestori ambientali Sezione regionale Emilia-Romagna e rinnovata con provvedimento del 07/10/2016 (solo fino al 30/06/2021).

In merito alla prevenzione incendi è presente la Pratica VV.F. n° 13470 costituita da diverse SCIA presentate nel corso degli anni. L'ultimo sopralluogo condotto dai VV.F. risale al Luglio del 2020, con conseguente richiesta di documentazione integrativa a cui è stato dato seguito, a cura di Progeca S.r.l., il 06/11/2020. Attualmente l'istruttoria risulta conclusa.

Si precisa inoltre che in data 4 marzo 2019 con prot. 143-2019 si è provveduto all'invio del Piano di Emergenza Interno del sito alla Prefettura, come richiesto dalla L. 136/2018.

In merito alla recente disciplina delle cosiddette "BAT CONCLUSIONS" a seguito della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione UE del 10-8-2018 (pubbl. in GUUE, serie L, n. 208 del 17 agosto 2018), è stata effettuata apposita verifica di applicabilità e per le parti applicabili della stessa sono stati individuati, qualora presenti, eventuali scostamenti dalle BAT nonché gli interventi necessari per allinearsi. Questi sono stati presi in carico in fase di riesame dell'AIA, che risulta tuttora in corso.

A seguito della emanazione della *DECISIONE (UE) 2020/519 DELLA COMMISSIONE del 3 aprile 2020 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)*, si è provveduto all'analisi delle possibili applicazioni della stessa.

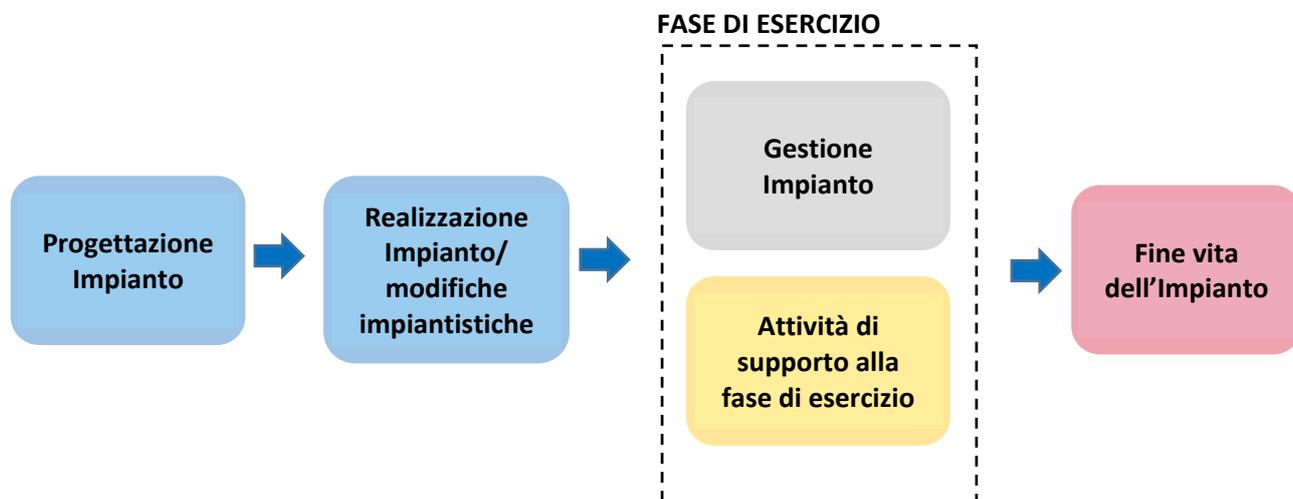
Da questa risulta che dal momento che i rifiuti oggetto della Decisione non sono tra quelli trattati dal sito, le pratiche di gestione descritte e gli indicatori illustrati non risultano applicabili.

Le attività svolte presso l'impianto risultano conformi alle prescrizioni legali applicabili.

3. Life Cycle Perspective

In conformità a quanto richiesto dalla norma UNI EN ISO 14001:2015 è stato redatto lo schema del ciclo di vita (LCP: Life Cycle Perspective) del Centro Impianti di Leini, con lo scopo di individuare e valutare gli aspetti ambientali che sono interessati nelle principali fasi di vita degli impianti. E' stata infatti adottata una modalità di identificazione, analisi e valutazione degli aspetti/impatti ambientali volta a considerare i processi produttivi ed il loro impatto sull'ambiente in una prospettiva che prende in esame tutte la fasi, anche a monte e a valle della gestione attuale, dalla progettazione alla realizzazione alla gestione ed al "fine vita" di impianti e servizi, indipendentemente dal luogo dove materialmente si svolgono tali fasi e dai soggetti cui fa capo principalmente la responsabilità di conduzione di tali attività. Sono infine individuate le fasi/attività più rilevanti e assieme maggiormente influenzabili. Su alcune di esse l'impianto ha già disposto azioni di influenza/controllo/mitigazione dell'impatto, su altre è ancora necessario determinare ed attuare apposite azioni. Con questo metodo e partendo dalle fasi/attività più facilmente influenzabili, l'orientamento, nell'ambito del miglioramento continuo, è ampliare gradualmente nel tempo sia l'ambito che il grado di influenza sulle varie attività/fasi a monte e a valle.

Di seguito si riporta lo schema delle diverse fasi del processo analizzate e i relativi aspetti valutati originati contestualmente alla fase analizzata e i relativi strumenti di controllo.



FASE ANALIZZATA	AMBITI DI VALUTAZIONE	
	AMBITO VALUTATO	DESCRIZIONE
PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO	<u>CARATTERISTICHE E VINCOLI PRESENTI NEL SITO</u>	Analisi del contesto ambientale di inserimento dell'impianto (inquadramento geografico, urbanistico, morfologico, idraulico-idrologico, climatico), finalizzata a valutare la vulnerabilità e la compatibilità di sito.
	<u>VALUTAZIONE TECNOLOGIA E MATERIALI DI REALIZZAZIONE</u>	Valutazione delle migliori tecniche e dei migliori materiali disponibili e dalla disciplina tecnica di riferimento.
	<u>VINCOLI NORMATIVI</u>	Valutazione dei vincoli normativi cogenti e delle disposizioni legislative in materia ambientale, compresa l'individuazione dei requisiti per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto.
	<u>CONTESTO SOCIO-ECONOMICO</u>	Analisi del contesto e delle esigenze di mercato in cui si inserisce l'impianto (quantitativi e tipologie di rifiuti potenzialmente conferibili nell'impianto, bacino di utenze servite, presenza di impianti simili nelle vicinanze o di altro genere), Valutazione costi-benefici, Valutazione della logistica legata al flusso dei rifiuti conferiti in ingresso e prodotti, Valutazione di vulnerabilità dell'area (rapporto sorgente-recettori e potenziali conseguenze per la salute dell'uomo e la qualità dell'ambiente).
REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	<u>APPROVVIGIONAMENTI TECNOLOGIA E MATERIALI</u>	In funzione delle BAT e del rapporto costi-benefici: individuazione degli approvvigionamenti necessari alla cantierizzazione dell'opera (materie prime, mezzi operativi e attrezzature, manufatti e componenti impiantistiche, etc...)
	<u>APPROVVIGIONAMENTO SERVIZI E LAVORI</u>	Selezione ed individuazione dei fornitori, affidamento lavoratori
	<u>LOGISTICA DI CANTIERE</u>	Gestione della viabilità provvisoria e dei flussi di trasporto, dei rifiuti prodotti e della movimentazione delle terre e rocce da scavo, del complesso abitativo a servizio del cantiere (uffici, spogliatoi, generatori di corrente, etc...) e dei relativi impatti ambientali
	<u>GESTIONE DEGLI ALLACCIAMENTI ALLA RETE DEI SERVIZI</u>	Predisposizione allacciamenti dell'opera a linee elettriche, acquedotti, fognature, linee gas, infrastrutture stradali
ESERCIZIO IMPIANTO	<u>Monitoraggio degli impatti ambientali:</u> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Utilizzo Prodotti</u> • <u>Consumi Energia Elettrica e combustibili</u> • <u>Consumi Idrici</u> 	Monitoraggio finalizzato al controllo dei principali aspetti ambientali che potrebbero generare impatti (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, qualità dell'aria e della falda, consumi energetici)

FASE ANALIZZATA	AMBITI DI VALUTAZIONE	
	AMBITO VALUTATO	DESCRIZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Emissioni in atmosfera</u> • <u>Scarichi idrici</u> • <u>Produzione Rifiuti e loro smaltimento/trattamento</u> • <u>Rumore</u> • <u>Sostanze lesive per l'ozono e ad effetto serra/Fgas</u> • <u>Odori</u> • <u>Impatto visivo</u> 	
<u>ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA FASE DI ESERCIZIO</u>	<u>PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI</u>	Adozione di procedure e di strumenti di carattere organizzativo-gestionale, anche attraverso la costruzione di sistemi di gestione volontari, finalizzati ad ottimizzare i processi, ridurre gli impatti sull'ambiente e a garantire il controllo degli adempimenti normativi in materia ambientale
	<u>MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI</u>	Monitoraggio finalizzato al controllo dei principali aspetti ambientali che potrebbero generare impatti (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, qualità dell'aria e della falda, consumi energetici, etc...)
	<u>MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI</u>	Pianificazione e registrazione dei controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni autorizzative, allo scopo di tutelare l'ambiente e prevenire i reati ambientali
	<u>MODIFICHE STRUTTURALI/ IMPIANTISTICHE</u>	Valutazione e progettazione delle soluzioni tecniche più appropriate per la modifica e l'efficientamento dei processi
	<u>VINCOLI DI SITO E VINCOLI NORMATIVI APPLICABILI</u>	Valutazione periodica dei vincoli di sito e dei vincoli normativi applicabili per l'impianto, anche in assenza di modifiche strutturali e impiantistiche
	<u>APPROVVIGIONAMENTI MATERIE PRIME, SERVIZI E LAVORI</u>	Pianificazione dell'approvvigionamento delle materie prime, dei servizi e delle forniture di riferimento durante la gestione operativa dell'impianto, anche attraverso l'individuazione di criteri e requisiti specifici in termini di tutela e di sostenibilità ambientale richiesti ai clienti esterni
	<u>FLUSSI E LOGISTICA</u>	Monitoraggio dei quantitativi di rifiuti intercettati dall'impianto, Analisi ed organizzazione dei flussi logistici e della movimentazione dei rifiuti entro il territorio (dalla raccolta agli impianti di trattamento)
	<u>SENSIBILIZZAZIONE DEL CLIENTE</u>	Promozione verso l'esterno di iniziative e di politiche per accrescere la sensibilità ambientale della comunità e favorire: la raccolta differenziata, una maggiore igiene delle aree urbane, la corretta gestione dei rifiuti da parte delle utenze interessate dal servizio
<u>FINE VITA DELL'IMPIANTO</u>	<u>PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA</u>	Pianificazione e progettazione della chiusura dell'impianto, attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici utili a prevenire forme di inquinamento e a valorizzare, possibilmente, il sito dismesso.
	<u>GESTIONE DEL PATRIMONIO</u>	Gestione dei beni mobili ed immobili dismessi dal servizio: cessione a terzi, demolizione/smaltimento, variazione destinazione d'uso
	<u>REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI DISMISSIONE E BONIFICA</u>	Soluzioni tecniche specifiche per la dismissione e bonifica del sito per un eventuale riutilizzo dell'area
	<u>MONITORAGGIO AMBIENTALE</u>	Controlli periodici finalizzati a limitare i rischi derivanti dalla potenziale contaminazione delle matrici ambientali, nonché al ripristino delle condizioni originarie di qualità ambientale
	<u>MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI</u>	Pianificazione e registrazione dei controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni autorizzative, allo scopo di tutelare l'ambiente e prevenire i reati ambientali
	<u>CONTINUITA' DEL SERVIZIO</u>	Valutazione e analisi delle mutate condizioni rispetto alla fase iniziale antecedente la realizzazione dell'impianto, con particolare riferimento all'individuazione di possibili alternative al conferimento di rifiuti all'interno di altri impianti di recupero/smaltimento appartenenti al Gruppo Iren.

4. Aspetti Ambientali

4.1. Inquadramento generale

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento al 31/12/2021 dei dati della Dichiarazione Ambientale conformemente al Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, quindi aggiornata dal Regolamento 2017/1505/UE in vigore dal 18 settembre 2017 e successivamente dal Regolamento 2018/2026/UE in vigore dal 19 dicembre 2018.

Nell'aggiornamento dei dati ambientali sono stati considerati e valutati gli **Aspetti Ambientali** (elementi dell'organizzazione che possono avere un impatto benefico o negativo sull'ambiente) e gli **Impatti Ambientali** (alterazioni dell'equilibrio ambientale a causa di un aspetto ambientale rilevato nell'attività).

In particolare, dall'analisi condotta gli aspetti ambientali **diretti** derivanti dall'attività sono risultati i seguenti:

- Risorsa Idrica
- Utilizzo Prodotti
- Rifiuti
- Emissioni in atmosfera
- Consumi
- Scarichi idrici e/o restituzioni
- Odori
- Impatto visivo
- Rumore
- Gas fluorurati ad effetto serra e loro miscele
- Suolo e Sottosuolo
- Traffico in uscita

Mentre gli aspetti ambientali **indiretti** sono risultati essere i seguenti:

- Traffico in ingresso (indotto)
- Ricezione di rifiuti non conformi

È valutata la significatività degli impatti reali o potenziali.

Per ogni aspetto, valutabile in condizioni normali – anomale - di emergenza, sono determinati i corrispondenti impatti e ogni impatto è valutato sulla base dei seguenti parametri:

- **Probabilità (P)**: indica la probabilità di accadimento di un evento. Questo indice tiene conto della frequenza di accadimento degli eventi stessi (a seconda dei criteri i valori variano da 1 a 4).
- **Gravità (G)**: indica il peso dell'impatto generato sull'ambiente circostante, sia in termini di estensione dell'impatto che di tossicità per l'uomo e l'ambiente (a seconda dei criteri i valori variano da 1 a 4).
- **Vulnerabilità (V)**: indica la vulnerabilità del sito in relazione alle caratteristiche specifiche dello stesso (presenza/assenza di vincoli, vicinanza infrastrutture territoriali strategiche, accessibilità e fruibilità da parte di persone) (a seconda dei criteri i valori variano da 1 a 4).
- **Efficacia (E)**: indica il grado di controllo messo in atto e pertanto è da considerarsi un fattore di mitigazione dell'impatto. Nello specifico, l'efficacia del sistema viene valutata in relazione all'esistenza di presidi e di procedure di monitoraggio, nonché al rilevamento di segnalazioni, reclami, contestazioni.
 - **Controllo (C)**, insieme degli strumenti di controllo, ad esempio Monitoraggio e manutenzione preventiva, Mezzi di abbattimento, Istruzioni Operative, Piani Emergenza, Prassi Gestionale (a seconda dei criteri i valori variano da 1 a 6);
 - **Fattore Sociale Economico (FS)**, sussistenza di elementi negativi tali da inficiare l'effettiva capacità operativa di sistema come ad esempio Reclami, contestazioni e/o segnalazioni scritte ricevute dalle parti interessate, Difficoltà rispetto a prescrizioni autorizzative e/o disposizioni legislative (a seconda dei criteri i valori variano da 0 a 3).

La significatività di un impatto ambientale è data dal seguente algoritmo:
 Significatività= (Probabilità) X (Gravità) X (Vulnerabilità) / (Efficacia)

$$S = \frac{P \times G \times V}{E}$$

con E = (Controllo) – (Fattore di Sensibilità) = C - FS

Ad ognuno dei suddetti parametri è assegnato un valore secondo le tabelle di grading apposite.

In base al risultato della formula sono state individuate 4 classi di significatività per gli impatti ambientali.

Classe	Significatività	Priorità d'Intervento
BASSA	NO	Aspetto che può essere trascurato mantenendo semplicemente una traccia della sua esistenza ai fini di una sua eventuale valutazione.
INTERMEDIA	SI	Aspetto da tenere sotto controllo al fine di garantire la continuità della sua corretta gestione nel tempo (ad esempio monitoraggio dei dati).
ALTA	SI	Aspetto da tenere sotto controllo e da migliorare nel medio - lungo periodo, mediante interventi infrastrutturali, tecnici e/o organizzativi.
CRITICA	SI	Aspetto da migliorare immediatamente o nel breve periodo, mediante interventi infrastrutturali, tecnici e/o organizzativi.

La valutazione di significatività degli aspetti ambientali, condotta anche sulla base dell'Analisi Iniziale e delle procedure del Sistema di Gestione in atto, ha portato a determinare come significativi gli **aspetti ambientali diretti e indiretti** contenuti nei paragrafi 4.2 e 4.3.

Nella esposizione degli aspetti ambientali quelli significativi sono indicati in **grassetto corsivo sottolineato**.

4.2. Aspetti Ambientali diretti

Di seguito vengono descritti gli aspetti ambientali diretti sebbene non tutti rilevati come significativi.

4.2.1. Risorsa Idrica

Per l'approvvigionamento di acqua potabile l'impianto è collegato ad una tratta di acquedotto gestita dalla SMAT (Società Metropolitana Acque Torino). I consumi di acqua per gli anni 2019, 2020 e 2021 sono quelli inseriti nella tabella sottostante:

ANNO	CONSUMO DI ACQUA [mc] (A)	A/B (consumo di acqua/rifiuti conferiti in ingresso) [mc/t]	B Ton rifiuti conferiti in ingresso
2019	1.923	0,045	42.712
2020	2.501	0,064	39.370
2021	2.700	0,064	42.181

Di seguito gli utilizzi principali:

- Utilizzo civile.
- Utilizzo industriale:
 - Acque di processo nel trattamento dei rifiuti: nel corso degli ultimi 2 anni questo utilizzo non si è mai

verificato, in quanto per tale scopo vengono utilizzate esclusivamente le acque derivanti dal trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi, come peraltro previsto dall'AIA.

- Acque come agente estinguente: non essendosi verificati episodi di incendio, o di altre situazioni che abbiano richiesto l'utilizzo della rete idranti, anche questo utilizzo non ha influito sul risultato finale;
- Acque di reintegro degli scrubbers: nel corso del 2020 sono stati modificati alcuni parametri di controllo degli scrubbers che hanno comportato un aumento dei consumi d'acqua. Tale modifica è consistita nell'aumentare la frequenza di reintegro dell'acqua delle torri di lavaggio con lo scopo di avere a disposizione delle soluzioni di lavaggio che permettessero di ottimizzare il trattamento dell'aria e ridurre il deposito di detriti sui corpi di riempimento delle torri.

C'è da dire che attualmente non sono installati misuratori di portata per la contabilizzazione analitica dei consumi parziali di acqua potabile, quindi ad oggi è rilevabile solamente il volume complessivo di acque prelevato. L'indicatore di riferimento nel corso degli ultimi 2 anni si è stabilizzato.

4.2.2. Utilizzo Prodotti

Il consumo di reagenti è legato ai trattamenti cui vengono sottoposti i rifiuti conferiti in impianto ed agli impianti di trattamento aria. Di seguito si riporta la tabella con i quantitativi consumati per i reagenti utilizzati all'interno del sito aziendale dall'anno 2019 all'anno 2021:

REAGENTE	UTILIZZO	U.M.	2019	2020	2021
Calce Idrata	Trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi	kg	3.200	2.800	4.000
Acido Cloridrico	Trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi	lt	1.800	1.900	1.600
Cloruro Ferrico	Trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi	lt	3.200	3.100	3.700
Polielettrolita	Trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi	kg	35	30	40
<u>Calce idraulica</u>	Trattamento chimico-fisico rifiuti solidi	Mg	280	250	280
Acido solforico	Trattamento aria	lt	1.200	1.300	1.200
Soda	Trattamento aria	lt	750	800	700
Ipoclorito di sodio	Trattamento aria	lt	8.000	9.000	9.000

Il consumo di reagenti utilizzati nel trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi cresce, sebbene in modo non lineare, con l'aumentare dei quantitativi trattati. La non linearità è legata alle caratteristiche analitiche dei liquidi trattati.

Invece, il consumo di calce idraulica per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi è pressoché stabile negli anni 2019, 2020 e 2021.

Infine, il consumo di reagenti dei trattamenti aria, che sono costantemente in funzione, mostra una leggera tendenza a crescere, che comunque risulta, in virtù del loro funzionamento in continuo, indipendente dai quantitativi di rifiuti conferiti in impianto.

4.2.3. Rifiuti prodotti

Qui di seguito viene riportata la tabella relativa ai quantitativi di rifiuto prodotti dalla piattaforma di stoccaggio e trattamento nell'arco degli anni 2019 – 2021.

CER	Descrizione	2019 [t]	2020 [t]	2021 [t]
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*	-	0,010	-
15 01 01	Imballaggi in carta	-	0,222	0,140
15 01 03	Imballaggi in legno	19,160	7,740	5,310
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	-	4,580	-
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	18,695	26,973	16,010
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,615	0,451	0,507
16 02 13*	apparecchiature fuso uso, contenenti componenti pericolosi	-	0,180	0,020
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	-	0,362	-
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	0,010	-	-
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,010	0,015	-
16 06 01*	Batterie al piombo	-	-	0,078
16 06 04	batterie alcaline (tranne 160603)	-	0,010	-
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*	1.414,357	1.267,612	1.636,954
17 04 05	Ferro e acciaio	1,310	-	-
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	-	0,700	-
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	-	4,250	-
19 03 04*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	33.207,31	32.332,698	36.647,833
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*	-	238,840	253,945
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI [t]		34.661,471	33.884,643	38.560,797
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI [t]		33.226,634	32.365,267	36.664,448

La quasi totalità dei rifiuti prodotti negli anni presi in considerazione è costituita dal codice CER 190304*, che rappresenta il quantitativo di rifiuti prodotto a fronte del trattamento di inertizzazione subito dai rifiuti solidi conferiti in impianto; in secondo piano le acque derivanti dalla raccolta delle prime piogge e dalle soluzioni esauste degli scrubbers di trattamento aria (CER 161002).

Nello specchio seguente abbiamo voluto mettere meglio in evidenza quali siano i rifiuti prodotti direttamente dalle attività di trattamento rifiuti:

ATTIVITA' DI TRATTAMENTO CHE ORIGINA IL RIFIUTO	RIFIUTO ORIGINATO
Sconfezionamento rifiuti	150110* Imballaggi vuoti derivanti dalle operazioni di sconfezionamento
Stoccaggio rifiuti	150202* DPI utilizzati dal personale che movimentata i rifiuti
Scrubbers trattamento aria capannoni di produzione	161002 Soluzioni acquose esauste utilizzate dagli scrubbers
Trattamento rifiuti liquidi	190205* Fanghi filtropressati derivanti dall'impianto di trattamento chimico-fisico delle acque
Trattamento rifiuti solidi	190304* Rifiuto parzialmente stabilizzato derivante dal trattamento di inertizzazione
	190305 Rifiuto stabilizzato derivante dal trattamento di inertizzazione

Alcuni dei rifiuti prodotti sono destinati a linee di trattamento interne (161002 e 190205*), mentre gli altri vengono smaltiti presso impianti autorizzati allo smaltimento finale (190304* e 190305) o impianti autorizzati di smaltimento intermedio (150110* e 150202*).

Di tutti gli impianti terzi utilizzati viene preliminarmente valutata l'idoneità dell'autorizzazione, e successivamente viene affrontata la procedura di omologa dei rifiuti.

I rifiuti pericolosi costituiscono la frazione abbondantemente maggiore di rifiuti prodotti.

4.2.4. Emissioni in atmosfera

4.2.4.1. Punti di emissione

Di seguito si elencano i vari punti di emissione, così come peraltro riportato nella Autorizzazione Ambientale, anche a seguito delle successive modifiche subite:

Sigla (Rif Fig. 1)	Descrizione	portata, mc/h
E1	Cabina di campionamento	6.400
E2	Scrubber impianto liquidi	13.500
E3	Scrubber mixer	2.000
E4	Scrubber Baie scarico solidi	45.000
E5	Scrubber impianti solidi	30.000
E12	Pressa	5.000

Sono inoltre presenti punti di emissione che l'Autorizzazione Ambientale espressamente esclude dal controllo, in quanto fortemente discontinui o poco significativi, quali:

- Gli sfiati dei filtri dei silos della calce e dello stoccaggio dei rifiuti polverulenti sfusi (operativi solo durante il carico del materiale);
- Il camino della caldaia di riscaldamento uffici, a GPL.

Il disposto autorizzativo prevede, per i punti di emissione autorizzati, una verifica triennale dei parametri emissivi C.O.T. (Carbonio Organico Totale) e polveri totali. Di seguito riportiamo il quadro riassuntivo degli ultimi tre autocontrolli, condotti negli anni 2014, 2017 e 2020, per i punti di emissione da E1 ad E5, e degli ultimi 2 autocontrolli, condotti nel 2018 e nel 2020, per il punto di emissione E12.

Punto di emissione	Limite [mg/Nm ³]	Risultati 2014 [mg/Nm ³]	Risultati 2017 [mg/Nm ³]	Risultati 2020 [mg/Nm ³]
E1 (C.O.T.)	10	3,0	8,9	3,1
E1 (polv. Tot.)	5	< 0,3	< 0,3	< 0,3
E2 (C.O.T.)	50	3,0	9,8	2,6
E2 (polv. Tot.)	10	< 0,3	0,3	< 0,3
E3 (C.O.T.)	50	3,0	9,7	6,6
E3 (polv. Tot.)	10	< 0,3	0,3	< 0,3
E4 (C.O.T.)	20	3,5	9,2	3,3
E4 (polv. Tot.)	10	< 0,3	0,6	< 0,3
E5 (C.O.T.)	20	4,2	10,1	3,6
E5 (polv. Tot.)	10	< 0,3	0,8	< 0,3
E12 (polv. Tot.)*	10	-	< 0,3*	< 0,3

*Il punto di emissione E12 è stato introdotto nel 2018, pertanto il primo autocontrollo risale allo stesso anno.

Dai dati riscontrati si può evincere come i livelli di emissione siano sempre risultati abbondantemente al di sotto dei limiti imposti dall'A.I.A., confermando così la correttezza nel dimensionamento degli impianti di abbattimento. Poiché la frequenza degli autocontrolli risulta essere triennale è stato valutato poco significativo introdurre nel capitolo dedicato agli indicatori il rapporto A/B (emissioni / tonnellate di rifiuti conferiti in ingresso) non avendo a disposizione dati per gli anni intermedi.

4.2.4.2. Emissioni gas serra

Relativamente alle emissioni di gas serra, ne sono state prese in considerazione due diverse tipologie: le emissioni dirette, correlate al consumo di gasolio (carburante per 2 carrelli elevatori e 1 pala gommata) e di GPL (utilizzato per alimentare 2 caldaie termiche, in quanto l'impianto sorge in area non metanizzata).

4.2.4.2.1. Emissioni dirette

Di seguito le tabelle riassuntive dei consumi di gasolio e GPL ed il relativo calcolo delle emissioni di CO₂. Per il calcolo di queste ultime sono stati usati i coefficienti presenti nella tabella parametri standard nazionali utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO₂ nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori degli anni 2016-2020).

EMISSIONI DIRETTE GAS SERRA						
CARBURANTE	ANNO	LITRI CONSUMATI	DENSITA' [kg/l]	t CONSUMATE	t CO ₂ /t carburante	t CO ₂ EMESSE
Gasolio Movimentazione Rifiuti presso il sito (Utilizzo mezzi ed attrezzature)	2019	19500	0,835	16,28	3,155	51,37
	2020	22500		18,79		59,27
	2021	19500		16,32		51,48
GPL Camino della caldaia	2019	25500	0,530	13,515	3,026	40,90
	2020	36200		19,186		58,06
	2021	29000		15,370		46,51

Il progressivo aumento nei consumi di gasolio è certamente legato alla produttività dell'impianto, che è aumentata annualmente, per poi attestarsi su valori di consumo annuo di circa 20.000 litri.

L'andamento dei consumi di GPL è legato esclusivamente alle temperature registrate nella stagione invernale e all'utilizzo dei termostati presenti in ciascun ufficio della palazzina uffici nuova.

4.2.4.2.2. Emissioni indirette e consumi di energia

Attualmente risultano attive tre utenze a servizio dell'impianto. Delle tre utenze una è dedicata all'edificio uffici, ai capannoni delle attività produttive e alle aree viabili interne, una è dedicata al gruppo di pompaggio dell'impianto antincendio e una è dedicata all'illuminazione pubblica presente sullo spartitraffico della S.P.3 nella zona antistante l'impianto (che risulta essere a carico dell'azienda in virtù di un accordo firmato con l'Ente Provincia di Torino, attuale Città Metropolitana).

Qui di seguito riportiamo i consumi distinti per le singole utenze negli anni 2019, 2020 e 2021. Il calcolo delle emissioni di CO2 è stato effettuato considerando il coefficiente contenuto nella Decisione della Commissione 2001/405/CE.

EMISSIONI INDIRETTE GAS SERRA						
ANNO	CONSUMI [kWh]				kg CO2/kWh	t CO2 EMESSE
	IMPIANTO	ANTINCENDIO	ILL. PUBBL.	TOTALE		
2019	982.630	14.071	14.812	1.011.513	0,4	404,6
2020	1.072.025	13.891	15.367	1.101.283		440,5
2021	1.019.954	13.587	16.354	1.049.895		420,0

I consumi elettrici degli ultimi anni si sono attestati su valori che possono essere ritenuti costanti per la sola utenza dell'antincendio. Per le altre 2 utenze si registrano invece andamenti contrastanti:

- nel caso dell'illuminazione pubblica i consumi registrati negli ultimi 3 anni hanno evidenziato una tendenza al rialzo. Non avendo apportato modifiche di sorta all'impianto esistente, ed avendo un'illuminazione vincolata ad un crepuscolare, la variazione risulta essere legata esclusivamente alle ore di luce occorse nel corso degli ultimi 3 anni;
- nel caso dell'utenza impianto, l'andamento degli ultimi 3 anni trova le sue ragioni nell'aumento della capacità produttiva dell'impianto nel suo complesso, nella continuità data al servizio svolto negli ultimi 3 anni anche nel periodo tra agosto e dicembre e nello spostamento di alcune attività manutentive alle giornate di sabato.

Di seguito la percentuale annua di fonti rinnovabili utilizzate dal fornitore di energia elettrica per le utenze alimentate:

ANNO	% FONTI RINNOVABILI	kWh RINNOVABILI
2019	14,00	141.612
2020	8,20	90.305
2021	Dato non ancora disponibile	Dato non ancora disponibile

4.2.5. Scarichi idrici e/o restituzioni

La gestione degli scarichi è disciplinata dal "piano di gestione delle acque", parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Gli scarichi prodotti dall'azienda vengono destinati:

- in pubblica fognatura (S1)
- in corpi idrici superficiali (S2-S3-S4-S5)

In particolare:

b.1) Le acque che vengono scaricate in pubblica fognatura. Appartengono a questo gruppo:

b.1.1) Le acque meteoriche di prima pioggia originatesi dalle aree viabili (vasche V1, V4 e V5), come previsto da AIA

b.1.2) Gli scarichi civili degli uffici e dei servizi connessi;

b.1.3) Gli scarichi prodotti dall'impianto di trattamento chimico fisico dei rifiuti liquidi, qualora questi non venissero utilizzati internamente come acque di processo, in linea con quanto autorizzato da AIA. Nel caso in cui le caratteristiche di tali reflui non fossero conformi ai limiti di scarico AIA (vengono eseguite periodicamente analisi dal laboratorio interno), gli stessi vengono raccolti e conferiti a terzi come rifiuti.

Si precisa che tale impianto tratta i rifiuti provenienti da terzi ma anche i seguenti reflui interni:

- Le acque meteoriche di prima pioggia originatesi dall'area 23;
- I colaticci raccolti dalle griglie di raccolta reflui presenti all'interno del capannone H1-H2;
- gli scarichi del Laboratorio;
- Le acque meteoriche di prima pioggia originatesi dalle aree viabili.

In tutti e 3 i casi il punto di scarico è il medesimo ed è l'S1.

b.2) Le acque che vengono scaricate nei corpi idrici superficiali (canale irriguo). Appartengono a questo gruppo:

b.2.1) Le acque meteoriche delle coperture dei capannoni H1-H2 (punto di scarico S2);

b.2.2) Le acque meteoriche delle coperture dei capannoni I1 – I2, L e palazzina uffici PU (punto di scarico S4);

b.2.3) Le acque di seconda pioggia delle aree viabili annesse allo stoccaggio H1-H2 e le acque derivanti dall'area 23 (punto di scarico S3);

b.2.4) Le acque di seconda pioggia delle aree viabili restanti (punto di scarico S4).

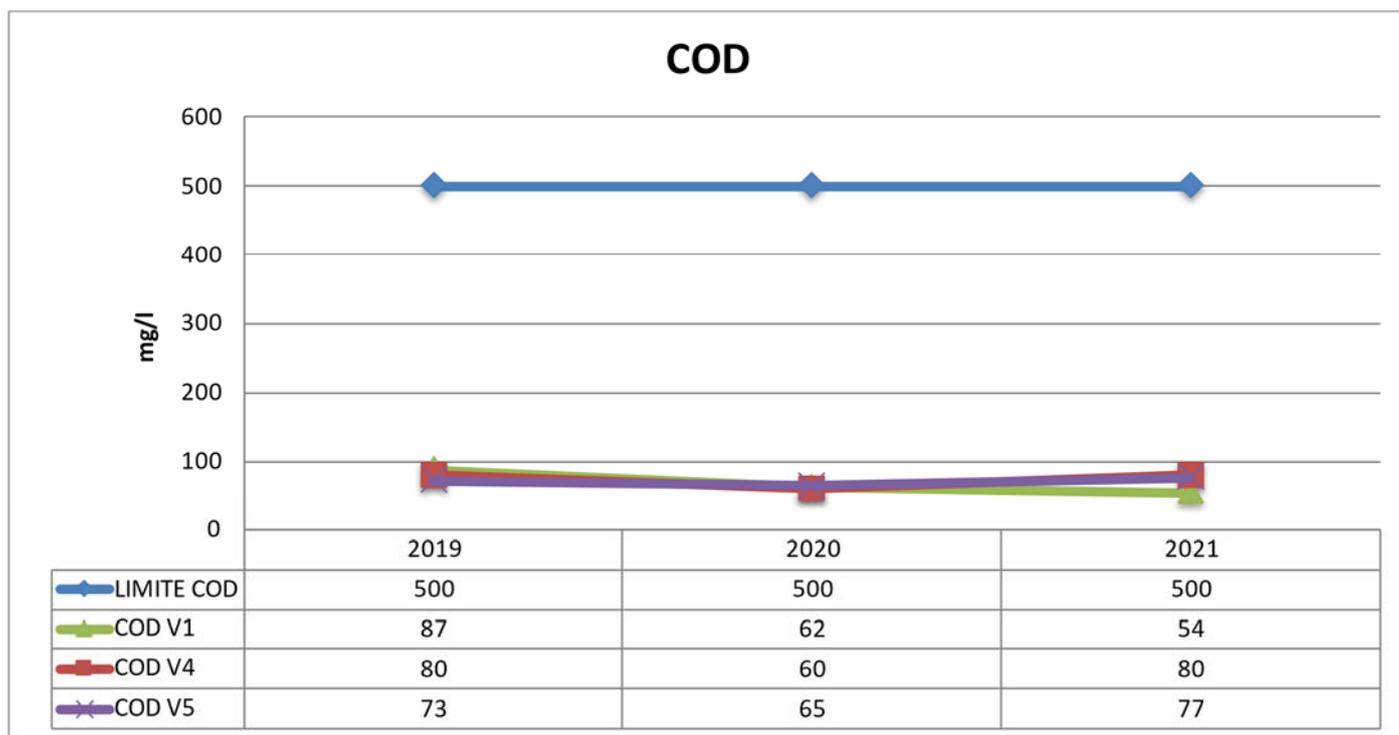
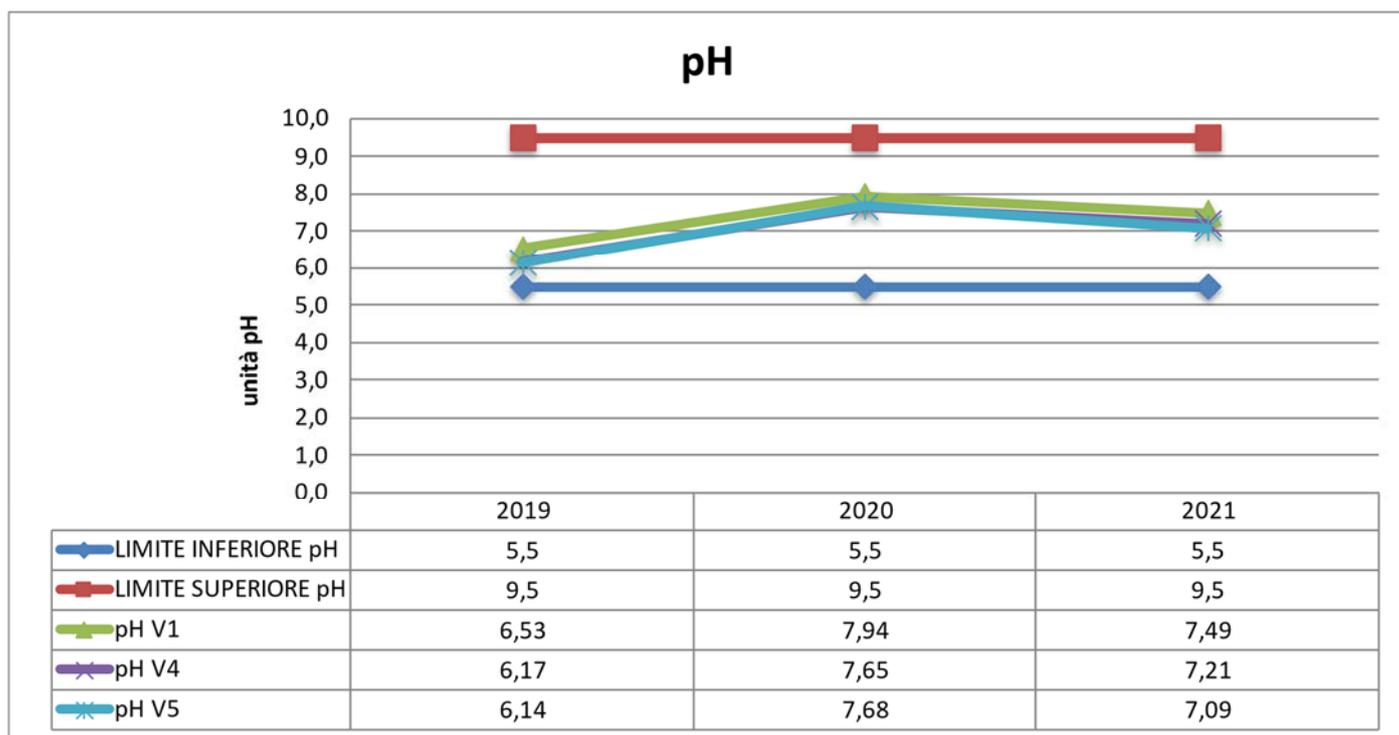
b.2.5) le acque provenienti dall'area golenale predisposta per far fronte ad eventi di pioggia eccezionali (punto di scarico S5). Ad oggi non si è mai reso necessario l'utilizzo di tale scarico

Sulle acque di prima pioggia (destinate all'impianto di trattamento e successivamente utilizzate come acque di processo) è previsto un controllo bimestrale interno, sia che esse vengano avviate all'impianto di trattamento chimico-fisico interno, sia che esse vengano scaricate direttamente in pubblica fognatura.

I parametri da monitorare sono i seguenti:

- pH
- Temperatura
- Colore
- Odore
- Materiali grossolani
- COD
- Solfati (come SO₃)
- Cloruri
- Azoto nitroso (come N)
- Azoto nitrico (come N)

Si riportano di seguito i grafici riportanti le medie annuali rilevate su alcuni parametri significativi (pH e COD).



Come emerge dai grafici, i valori medi annuali (ma anche i singoli monitoraggi) sinora rilevati risultano essere al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge per la scaricabilità delle acque in pubblica fognatura.

La linea dello scarico industriale è tenuta monitorata in continuo dalla SMAT (gestore della rete fognaria) tramite autocampionatore dotato di scheda SIM per l'invio dei dati ai loro uffici.

L'AIA prevede, oltre al monitoraggio in continuo, anche un monitoraggio analitico semestrale sul punto di ultimo scarico; tuttavia, dal momento che tutte le acque trattate vengono riutilizzate internamente come acque di processo, mediante apposito sistema di ricircolo, l'ultimo monitoraggio effettuato su tale scarico risale al giugno del 2017.

4.2.6. Odori

Gli edifici dedicati al trattamento dei rifiuti sono provvisti di una serie di impianti di trattamento aria, che abbattano le polveri captate nell'ambiente di lavoro, nelle aree di deposito e sugli impianti.

La viabilità interna è asfaltata oppure in battuto di calcestruzzo, per cui non vi è pericolo di sviluppo di polvere.

Infine, va considerato che le tipologie di rifiuti che transitano per la piattaforma di stoccaggio sono tali da non causare processi degradativi di tipo biologico e quindi di biogas, come si può desumere dalle tabelle dedicate alle tipologie di rifiuti conferiti in ingresso.

4.2.7. Impatto visivo

L'impianto, di proprietà, sorge sul territorio del comune di Leini e la sua ubicazione risulta quella già descritta nel paragrafo 1.2.

L'area destinata alla vera e propria attività risulta recintata (71.000 mq) con pannelli in cemento o con rete metallica. La porzione di perimetro recintata con rete metallica corrisponde a quella che confina con la S.P.3 Strada della Cebrosa ed è coronata lungo tutta la lunghezza da una fascia di ligustri sistemati a formare una siepe.

Dallo studio realizzato e finalizzato alla redazione della relazione paesaggista durante la fase di Valutazione di Impatto Ambientale per l'ampliamento dell'impianto, si evince come la presenza della siepe, unitamente alla presenza di vegetazione d'alto fusto e alla natura stessa dell'ubicazione dell'impianto facciano apparire poco o per nulla impattante l'inserimento dello stabilimento nell'ambito territoriale su cui insiste.

Qui di seguito una delle foto scattate ed inserite in relazione paesaggista:



Fig. 2 – Vista da S.P.3 in carreggiata direzione Nord verso il Comune di Volpiano

A fronte dell'ampliamento dell'impianto effettuato nel 2014 sono state realizzate delle nuove piante arboree.

4.2.8. Rumore

Nel 2021 è stato deciso internamente che la valutazione di impatto acustico verrà rinnovata con cadenza quinquennale o in occasione di modifiche impiantistiche che modifichino i livelli di rumorosità dell'installazione. Nel corso dello stesso anno è stata condotta una nuova valutazione. Quest'ultima, realizzata dalla società di consulenza Tecnologie d'Impresa riporta nelle conclusioni quanto segue: "I rilievi fonometrici evidenziano come, presso i punti di rilievo esaminati (*perimetro aziendale e proprietà confinanti*), la rumorosità rilevata è conforme ai valori limite assoluti di zona previsti dalla normativa vigente (*valori limiti di immissione ed emissione sonora*, DPCM 14/11/97) sia nel periodo diurno che notturno".

4.2.9. Gas fluorurati ad effetto serra e loro miscele

Le apparecchiature presenti nel sito con gas ad effetto serra sono:

- il condizionatore Mitsubishi Climaveneta Mod. I-BXN-013THANRV con potenza frigorifera nominale 12,80 kW, caricato con 4,45 kg di gas R410A equivalenti a 7,67 t CO₂, a servizio del fabbricato uffici C – Z;
- 3 condizionatori Samsung con potenza frigorifera nominale 3,5 kW, caricati con 0,950 kg di gas R410A ciascuno, equivalenti a 1,64 t CO₂ cadauno, a servizio dei locali tecnici degli impianti di trattamento;
- Il gruppo frigo Climaveneta Mod. NX/LN-K 0352P con potenza frigorifera nominale 44,7 kW, caricato con 10,1 kg di gas R410A, equivalenti a 17,41 t CO₂, a servizio del fabbricato nuova palazzina uffici PU;
- Il gruppo frigo Aermec Mod. ANL300 con potenza frigorifera nominale 59,4 kW, caricato con 10,7 kg di gas R410A, equivalenti a 18,45 t CO₂, a servizio del laboratorio inserito all'interno della nuova palazzina uffici PU.

Questo prodotto è normato dal D.P.R. n. 146 del 16 novembre 2018, che attua il Regolamento UE 517/2014 sui gas fluorati ad effetto serra.

4.2.10. Suolo e sottosuolo

Per l'aspetto in questione è stata valutata la variazione nel tempo della superficie occupata, così come quella della superficie coperta o impermeabilizzata:

SUPERFICIE CONSIDERATA	ANNO		
	2019	2020	2021
Superficie complessiva soggetta ad AIA [m ²]	71.000	71.000	71.000
Superficie coperta o impermeabilizzata [m ²]	21.200	21.200	21.200
Superficie a verde, orientata alla natura nel sito [m ²]	49.800	49.800	49.800
Superficie a verde, orientata alla natura fuori dal sito [m ²]	110.000	110.000	110.000

Negli anni 2019-2021 non si sono registrate variazioni, in quanto la configurazione dell'impianto, seppure soggetta a qualche modifica non sostanziale, non è andata ad aumentare la superficie coperta o impermeabilizzata.

4.2.11. Traffico in uscita

In relazione al traffico in uscita sono stati analizzati i dati relativi ai trasporti commissionati dall'impianto per i conferimenti dei rifiuti effettuati presso altri impianti.

Di seguito una tabella riassuntiva con i dati rilevati negli anni 2019 - 2021:

ANNO	TRASPORTI IN USCITA [n]
2019	1.678
2020	1.544
2021	1.687

L'andamento si può considerare costante, con valori che oscillano tra i 1.500 ed i 1.700 trasporti all'anno.

4.3. Aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti indiretti sono legati ad attività, prodotti e servizi, affidati oppure svolti da enti terzi su cui la Società non esercita un controllo totale, ma su cui può esercitare un'influenza che si concretizza in requisiti contrattuali, procedure e prescrizioni di pertinenza, attività d'informazione, formazione e controlli nell'ambito delle attività di sistema.

4.3.1. Traffico in ingresso

In relazione al traffico in ingresso (indotto) sono stati analizzati i dati relativi ai trasporti commissionati dai clienti dell'impianto per i conferimenti effettuati presso il sito di Leini.

Di seguito una tabella riassuntiva con i dati rilevati negli anni 2019 - 2021:

ANNO	TRASPORTI IN INGRESSO [n]
2019	2.532
2020	2.312
2021	2.622

4.3.2. Ricezione di rifiuti non conformi

Nell'ambito dei servizi di smaltimento offerti al Cliente, la Società, prima di far procedere ai conferimenti, procede con un meticoloso processo di omologazione del rifiuto, atto a delineare le caratteristiche del rifiuto e a determinare lo specifico flusso interno cui lo stesso può essere sottoposto, nel totale rispetto dell'AIA vigente.

Ne consegue che qualora il rifiuto conferito dal cliente non abbia corrispondenza con quanto dichiarato e/o verificato in fase di omologa, il rifiuto potrà essere respinto al mittente.

A partire dall'anno 2021 si è deciso dunque di tenere traccia (conteggiandoli) dei carichi respinti.

In particolare, nel primo anno di monitoraggio, non è stato rilevato alcun carico respinto; nonostante ciò, vista l'importanza della tematica, l'aspetto è stato comunque valutato significativo.

5. Indicatori

Questi aspetti della Dichiarazione Ambientale sono coerenti a quanto previsto da Regolamento 1221/2009/UE, così come aggiornato da Regolamento 2017/1505/UE e successivamente da Regolamento 2018/2026/UE che richiede per tutte le organizzazioni che intendono registrarsi EMAS una analisi più approfondita, al fine di fornire informazioni più complete, sotto forma di indicatori di prestazioni ambientali, riferite alla produzione o attività del sito.

Nell'ambito dell'identificazione degli indicatori è stata considerata anche la Decisione n. 519 del 14/04/2020, escludendone l'applicabilità al sito.

Di seguito sono riportati gli indicatori chiave individuati in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato IV del Regolamento.

I valori indicati sono il risultato del rapporto fra parametro misurato per l'aspetto (DATO A) e parametro produttivo preso a riferimento (DATO B), che per il sito è rappresentato dalla quantità di rifiuti conferiti presso l'impianto.

Dato B:

- anno 2019 = 42.712 t
- anno 2020 = 39.370 t
- anno 2021 = 42.181 t

L'unico indice che esula da questo rapporto è il parametro "biodiversità", che è stato considerato come utilizzo del terreno, espresso in m² di superficie edificata e/o impermeabilizzata distribuita sui m² di superficie totale autorizzata.

Tematica ambientale	DATO A	U.M	2019 (A/B)	2020 (A/B)	2021 (A/B)
Consumo di energia	Consumo totale di energia elettrica	kWh/t	23,7	28,0	24,9
	Consumo totale di energia elettrica ENERGIA RINNOVABILE	kWh/t	3,3	2,3	Dato non ancora disponibile
	Consumo di gasolio	l/t	0,457	0,572	0,463
	Consumo di GPL	l/t	0,597	0,919	0,688
Consumo di reagenti	Consumo di calce idrata	kg/t	0,075	0,071	0,095
	Consumo di acido cloridrico	l/t	0,042	0,048	0,038
	Consumo di cloruro ferrico	l/t	0,075	0,079	0,088
	Consumo di polielettrolita	kg/t	0,0008	0,0008	0,0009
	Consumo di calce idraulica	t/t	0,007	0,006	0,007
	Consumo di acido solforico	l/t	0,028	0,033	0,028
	Consumo di soda caustica	l/t	0,018	0,020	0,017
	Consumo di ipoclorito di sodio	l/t	0,187	0,229	0,213

Tematica ambientale	DATO A	U.M	2019 (A/B)	2020 (A/B)	2021 (A/B)
Consumo idrico	Consumo idrico totale	mc/t	0,045	0,064	0,064
Produzione di Rifiuti	Rifiuti totali prodotti	t/t	0,812	0,861	0,914
	Rifiuti pericolosi prodotti	t/t	0,778	0,822	0,869
Intermediazione di rifiuti	Rifiuti totali intermediati	t/t	1,617	1,229	0,356
Biodiversità	Uso totale del suolo (Superficie complessiva soggetta ad AIA delimitata da recinzione)	m ²	71.000	71.000	71.000
	Superficie totale coperta o impermeabilizzata	m ²	21.200	21.200	21.200
	Superficie a verde, orientata alla natura nel sito	m ²	49.800	49.800	49.800
	Superficie a verde, orientata alla natura fuori dal sito	m ²	110.000	110.000	110.000
Emissioni di gas serra	Emissioni dirette gasolio	t/t	0,0012	0,0015	0,0012
	Emissioni dirette GPL	t/t	0,0010	0,0015	0,0011
	Emissioni indirette energia elettrica	t/t	0,0095	0,0112	0,0100
Traffico in uscita	Trasporti su strada (uscite)	vg/t	0,039	0,039	0,040
Traffico indotto	Trasporti su strada (ingressi)	vg/t	0,059	0,059	0,062

I dati di origine utilizzati sono riportati su apposito file Excel al fine di garantire l'oggettività e la ripetibilità dell'elaborazione degli indicatori considerati.

6. Obiettivi Ambientali

In considerazione dell'acquisizione di Sereco Piemonte da parte del Gruppo Iren avvenuta a novembre 2020 e dell'incorporazione delle attività di Sereco Piemonte all'interno di Iren Ambiente dal 1° luglio 2021, di seguito sono riportati gli obiettivi del triennio 2021-2023 definiti nel 2021 con budget Sereco Piemonte e relativo stato di avanzamento.

Il format è stato modificato rispetto lo scorso anno per rendere più chiaro il programma ambientale correlato agli obiettivi.

Programma Obiettivi						Consuntivo/Stato di Avanzamento	
	Periodo	Obiettivo	Target/ Indicatore	Descrizione attività previste	Mezzi/Risorse	Azioni effettuate/scostamenti	Misurazione indicatore
1	2021	Riduzione consumo carta del 15% rispetto all'anno 2021	Quantità fogli stampati e fotocopiati nell'anno / ton rifiuti in ingresso	- Acquisto masterizzatore ed avvio digitalizzazione documenti da conferire alle discariche associate alle attività di intermediazione	250 € Acquisto masterizzatore, personale interno	Non è stato effettuato l'acquisto del masterizzatore. Tuttavia sono state utilizzate le 3 stampanti già presenti per la scannerizzazione dei vari documenti	OBIETTIVO RAGGIUNTO Indicatore monitorato per il 2021: 2,52
	- avvio del monitoraggio dei quantitativi di fogli stampati			Avviato il monitoraggio consumo di carta (acquisizione del dato di partenza) come da tabella sotto riportata			
	2022			Digitalizzazione dei documenti amministrativi	Personale interno		
	Prosecuzione del monitoraggio dei quantitativi di fogli stampati Riduzione del 10% rispetto al 2021						
	2023			Digitalizzazione dei documenti amministrativi	Personale interno		
				Prosecuzione del monitoraggio dei quantitativi di fogli stampati Riduzione del 15% rispetto al 2021			

Questo obiettivo è nato nel triennio precedente (2018-2020) ma non era stato raggiunto principalmente per l'aumento dei carichi in ingresso.

Nel 2021 si pensava di raggiungere l'obiettivo attraverso la riduzione del cartaceo correlato alle attività di intermediazione (documenti da allegare alle richieste di omologa – piani di lavoro, rapporti di prova, piani di bonifica, documentazione fotografica, autorizzazioni, certificazioni, ecc.). Nel 2021 in effetti è stato iniziato questo processo di scansione dei documenti di intermediazione con l'invio di un dischetto agli impianti di destinazione al posto di copie cartacee; inoltre è iniziato il monitoraggio delle quantità di carta prodotta attraverso il conteggio dei fogli stampati.

A fronte della fusione con Iren Ambiente, si è scelto di mantenere l'obiettivo di riduzione della carta, dovendo tuttavia modificare le azioni finalizzate al suo raggiungimento. È stato modificato inoltre l'indicatore di riferimento al fine di relativizzarlo con i quantitativi di rifiuti in ingresso.

Per il 2022 e 2023 si procederà con la digitalizzazione spinta dei documenti amministrativi eliminando pertanto una serie di copie cartacee. In questi anni, inoltre, si otterrà una forte riduzione di carta grazie all'allontanamento delle attività di intermediazione ed amministrative ora in carico ad Iren Ambiente a livello centralizzato.

ANNO	Stampe B/N	Stampe a colori	Totale stampe
2021	88.173	18.188	106.361

Programma Obiettivi						Consuntivo/Stato di Avanzamento	
Periodo	Obiettivo	Target/ Indicatore	Descrizione attività previste	Mezzi/Risorse	Azioni effettuate/scostamenti	Misurazione indicatore	
2	Riduzione del traffico indotto per il trasporto dei rifiuti costituiti da materiali isolanti del 5% rispetto al 2020	N° viaggi/tonnel late rifiuti isolanti	Acquisto, installazione e collaudo nuova filmatrice e modifiche impostazioni pressa, per sovrapposizione delle balle	10.000 € per acquisto filmatrice	E' stata acquistata ed avviata la filmatrice	0,078 (= + 37 %) OBIETTIVO NON RAGGIUNTO (VEDI DESCRIZIONE)	
			Avvio utilizzo della stessa				
			Studio modifica AIA per nuova pressa di riduzione volumetrica dei materiali isolanti Avvio utilizzo	20.000 € personale interno + consulente interno	-	OBIETTIVO NON PIU' ATTUALE	
2023			Acquisto, installazione e collaudo nuova pressa Avvio utilizzo	400.000 € Personale interno	-	OBIETTIVO NON PIU' ATTUALE	

Questo obiettivo si inserisce nel tentativo di ridurre il più possibile il volume dei rifiuti da inviare allo smaltimento definitivo (discarica). Per esempio, i rifiuti derivanti dalla scoibentazione degli impianti e degli edifici sono assai voluminosi, a fronte di un peso specifico assai ridotto.

La riduzione volumetrica è quindi un fattore di elevata importanza, sia per i problemi di trasporto (il volume trasportato è assai elevato rispetto al peso effettivo del carico) sia per il volume utile nella discarica che verrebbe, in assenza di riduzione volumetrica (pressatura), impegnato in modo certamente non ottimale.

A fine anno 2018 è stata installata una pressa semiautomatica, che ha dato buoni risultati, consentendo di aumentare le tonnellate per ogni carico ad un valore medio di quasi 18 ton.

Nel corso del 2019 si è provveduto allo studio delle prestazioni di modelli alternativi e ad agosto 2020 è stata sostituita la pressa esistente con una nuova pressa dotata di sistemi automatici di legatura e caricamento dei big-bags. Ciò ha permesso di ottenere delle condizioni di lavoro più ergonomiche per gli operatori addetti e di mantenere la produttività inalterata, ma di contro ha influito negativamente sull'indicatore di prestazione in termini di n° di viaggi per tonnellate di rifiuti.

Nel corso del 2021 è stata acquistata una filmatrice, per permettere la sovrapposizione di 2 balle durante il trasporto, qualora si riesca ad accedere al conferimento presso impianti esteri.

Nella tabella seguente i dati relativi agli anni 2020-2021 che evidenziano quanto appena descritto:

ANNO	T in uscita	N. VIAGGI	MEDIA [t/carico]	Indicatore [N° viaggi/tonn trasportate]
2020	2.420,01	138	17,5	0,057
2021	1.306,06	102	12,8	0,078

Nel corso del 2021 l'obiettivo non è stato raggiunto in quanto non è stata aperta alcuna notifica per l'esportazione dei rifiuti all'estero.

A seguito della fusione in Iren Ambiente il progetto di acquisto di una seconda pressa è stato attualmente accantonato e considerato che l'andamento del mercato porterebbe a pensare che nel corso degli ultimi anni si sono moltiplicati gli operatori di settore che svolgono lo stesso tipo di attività, l'obiettivo non viene riproposto.

Programma Obiettivi						Consuntivo/Stato di Avanzamento	
Periodo	Obiettivo	Target/ Indicatore	Descrizione attività previste	Mezzi/Risorse	Azioni effettuate/scostamenti	Misurazione indicatore	
3	2021	Riduzione del volume dei rifiuti fangosi tramite desorbimento termico dei composti volatili del 20%	Quantità fanghi in entrata/quantità fanghi in uscita dal desorbitore	Piano economico e progetto definitivo per un impianto di trattamento di desorbimento	150.000 € personale interno + consulente esterno	Presentazione del piano economico	OBIETTIVO RAGGIUNTO PARZIALMENTE
	Domanda di modifica AIA e progetto esecutivo			150.000 € personale interno + consulente esterno	-	OBIETTIVO NON PIU' ATTUALE	
	Predisposizione capitolato ed espletamento gara			100.000 € consulente esterno	-	OBIETTIVO NON PIU' ATTUALE	

Questo obiettivo è relativo al miglioramento di trattamento dei fanghi.

Dato che essi spesso presentano un tenore di prodotti volatili (acqua e composti organici), l'obiettivo è quello di ridurre il tenore mediante un trattamento termico.

Si prevede che la realizzazione di questo impianto porti anche un beneficio ambientale, in termine di riduzione degli inquinanti.

Nel 2020 dunque è stato effettuato uno studio delle soluzioni alternative ed è stata fatta la scelta tecnologica.

Nel 2021 è stato presentato un piano economico, ma le incertezze del mercato, legate soprattutto al costo dell'energia, hanno reso il progetto meno attuabile in tempi brevi, pertanto l'obiettivo non viene riproposto.

Programma Obiettivi						Consuntivo/Stato di Avanzamento	
Periodo	Obiettivo	Target/ Indicatore	Descrizione attività previste	Mezzi/Risorse	Azioni effettuate/scostamenti	Misurazione indicatore	
4	2022	Apertura omologhe presso impianti di smaltimento rifiuti liquidi per far fronte a necessità impreviste	Numero di impianti presso cui sono state aperte omologhe per i rifiuti liquidi provenienti dal trattamento chimico-fisico interno	Omologazione del rifiuto presso n. 1 impianto	Struttura tecnica per omologa – struttura flussi e logistica per contrattualizzazione fornitore	-	-
	2023			Omologazione del rifiuto presso n. 2 impianti	Struttura tecnica per omologa – struttura flussi e logistica per contrattualizzazione fornitore	-	-

Sebbene da qualche anno, grazie al completo riutilizzo interno come acque di processo, non sia mai stato necessario scaricare il rifiuto in fognatura (scarico industriale), né conferire lo stesso presso altri impianti di trattamento chimico-fisico, l'obiettivo si prefigge come scopo quello di affrontare eventuali situazioni di emergenza con la sicurezza di avere già a disposizione una soluzione alternativa alla gestione del rifiuto prodotto.

Programma Obiettivi						Consuntivo/Stato di Avanzamento	
Periodo	Obiettivo	Target/ Indicatore	Descrizione attività previste	Mezzi/Risorse	Azioni effettuate/scostamenti	Misurazione indicatore	
5	2022	Rendere maggiormente consapevoli i dipendenti della complessità della normativa ADR (trasporto merci pericolose)	75% / % di dipendenti sito formati	Organizzazione corso aziendale	Struttura esterna di consulenza ADR/10.000 €	-	-
	2023			Formazione di eventuali risorse integrate nell'organico	Struttura esterna di consulenza ADR/5.000 €	-	-

7. GLOSSARIO

Sigla	Descrizione
ADR	European Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road. È l'accordo europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada.
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale. Provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto a determinate condizioni, che devono garantire il rispetto della Legge (il Testo Unico Ambientale, D Lgs 152/06 e s.m.i.
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale. Ente pubblico regionale che garantisce l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione Piemonte nel campo della previsione, prevenzione e tutela ambientale.
CER	Codice Europeo dei Rifiuti. Esso è una sequenza numerica, composto da 6 cifre riunite in coppie. Esso è volto a identificare un rifiuto di norma in base al processo produttivo da cui è originato. Il primo gruppo identifica il capitolo, mentre il secondo usualmente il processo. Il riferimento è all'Alleg. D della parte IV del D. Lgs 152/2006. L'asterisco * riportato a fianco di ciascun codice del rifiuto indica che il rifiuto è da considerarsi "pericoloso" ai sensi della normativa vigente.
CO2	Anidride Carbonica. Il prodotto della combustione degli idrocarburi e di tutti i prodotti a base di Carbonio. Principale responsabile dell'"effetto serra".
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale.
EMAS	Eco Management and Audit Scheme. Sistema comunitario di ecogestione ed audit, adottato dalla CE con Regolamento n° 1221/09. Lo scopo è di verificare i sistemi di gestione adottati dagli aderenti per quanto attiene alla protezione dell'ambiente.
GPL	Gas di Petrolio Liquefatto. Il gas liquido normalmente impiegato per usi civili (le normali "bombole di gas"). Anche acquistabile in autobotte, da stoccare nel proprio serbatoio.
HDPE	High DensityPolyEthylene. Polietilene ad alta densità. Polimero termoplastico con migliore resistenza meccanica rispetto al LDPE (Polietilene a bassa densità).
INES	Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti.
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control. Struttura industriale o produttiva in cui si svolge una o più delle attività elencate nell'allegato I del D. Lgs. 372/99.
PPGR	Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti.
PRFV	Poliestere Rinforzato con Fibra di Vetro. La cosiddetta "vetroresina", con cui sono costruite barche, serbatoi, carrozzerie, coperture edili, ecc.
PRGC	Piano Regolatore Generale Comunale.
PVC	Poli Vinil Cloruro, o Cloruro di polivinile. Polimero termoplastico impiegato per la fabbricazione di tubi, tapparelle, grondaie, infissi, ecc.
RC	Responsabilità Civile.

RCO	Responsabilità Civile prestatori d'Opera.
RCT	Responsabilità Civile nei confronti di Terzi.
SG	Sistema di Gestione. Complesso di procedure, documenti, moduli, ecc. adottati da Iren Ambiente per sviluppare e mettere in atto la Politica e per tenere sotto controllo le proprie attività, sotto il profilo ambientale.
SMAT	Società Metropolitana Acque Torino. Società gestore della fognatura pubblica.

8. Dichiarazione del verificatore

Il Verificatore Ambientale accreditato Rina Services S.p.A. (n. di accreditamento: IT – V – 0002) con sede in Genova, in via Corsica 12, ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, il Sistema di Gestione e le procedure di Audit sono conformi al Regolamento 2017/1505/UE in vigore dal 18 settembre 2017 e successivamente dal regolamento 2018/2026/UE in vigore dal 19 dicembre 2018, ed ha verificato e convalidato i dati riportati nel presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale.

Iren Ambiente S.p.A. si impegna a trasmettere all'Organismo Competente a Roma il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale e i successivi aggiornamenti annuali, e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento 2017/1505/UE (EMAS) e s.m.i.

<Timbro di convalida>

